N. 293 — Mercoledì 22 Ottobre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 22 Ottobre — N. 293

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 20 — 8 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione 32 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: In 4ª pag. Centesimi 40 - In 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 20 — — Corrispondenze private Cent. 60 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Verso la luce

Più presto di quanto noi stessi speravamo si viene facendo la luce intera su quello scandaloso affare bancario che fu la Franco-Italiana. Le minacce, i tentativi di deviamento della pubblica opinione, i salvataggi preparati dietro le scene non giovarono a nulla. La verità era per via, e nulla ha potuto arrestarla. Il suo trionfo fu assicurato il giorno in cui gli onorevoli Poli e Pantaleoni annunziarono di pubblicare il noto opuscolo in risposta agli appunti che da un mese e mezzo loro venivamo movendo con quella sicurezza che dà la conoscenza del vero.

Poli e Pantaleoni hanno documentato quanto di meno corretto ci poteva essere nel gruppo piemontese: la relazione di inchiesta pubblicata ieri conferma in molta parte le responsabilità del gruppo piemontese, ma mette anche in luce quelle che gli onorevoli Poli e Pantaleoni avevano dimenticato completamente nel loro opuscolo: la responsabilità del gruppo francese.

Su questa lacuna noi abbiamo insistito con vigoria, e la Commissione di inchiesta riempiendola in parte ha reso un vero servizio.

Rimane così assodato che, tanto da una parte come dall'altra, la Franco-Italiana era una Banca fantastica, anzi, più dalla parte francese che dalla parte italiana. Perchè qui almeno si faceva fronte puntualmente agli impegni, mentre il gruppo francese, come dimostra la relazione, vi mancò quasi completamente, fino al punto di vendere le azioni dal Banco Sconto prima del tempo fissato dal contratto! Che universalmente si sapesse già in dicembre 1901, e in gennaio 1902, cioè quando si fondò la Banca, che la consistenza economica del gruppo francese era poca cosa, l'abbiamo sempre affermato, ed eravamo pronti a dimostrarlo nella causa civile che gli onorevoli Poli e Pantaleoni hanno voluto muoverci: ma le nostre indagini sono perfettamente inutili: basta quella relazione di Specker, Masonza e Lanino, scritta precisamente pochi giorni dopo la costituzione della Franco-Italiana, a dimostrare che la verità splendeva per tutti quelli che non chiudevano gli occhi. E finchè gli ideatori e i mediatori della Franco-Italiana non abbatteranno parola per parola quella relazione, finchè non dimostreranno che è falsa dalla prima all'ultima parola, l'impressione nel pubblico sarà immensa. Quella relazione, dovuta ad un'onesta coscienza e ad un intelletto illuminato, è un macigno che opprime, che non lascia via di scampo ai colpiti, salvo che questi la spezzino, pezzettino per pezzettino, e lo mandino in frantumi, lo riducano in pulviscolo e lo gettino nell'aria.

Il magistrato — non ne dubitiamo — a suo tempo saprà fare tesoro di tutto, e non si arresterà nell'opera sua.

Ma quante altre responsabilità non rileva la relazione! Cosa hanno fatto i sindaci del Banco Sconto? Non si avvidero di nulla? Vi sono cambiali di circa cinque milioni e non si guarda se hanno i bolli? E nulla, proprio nulla, si può dire, nemmeno in via civile, a quelli che conoscevano molte cose, e pur rimasero fermi al loro posto!

Ma non è compito nostro indagare su queste responsabilità: noi ci siamo fermati di preferenza, come era nostro dovere, sulle responsabilità che potevano spettare a uomini pubblici; sulla responsabilità degli uomini privati farà indagine il magistrato. E' inutile dire che il nostro voto è che non si arresti innanzi a nulla; che, se qualcuno ha rotto, paghi, si chiami come si chiami, sia quel che sia.

Bisogna andare fino in fondo, poichè non è lecito fare del danaro altrui l'abuso che se ne è fatto; non è lecito seguitare in un sistema ove si perde il criterio del lecito e dell'illecito. Il magistrato per le responsabilità penali, gli interessati per le responsabilità civili sapranno trovare la via giusta.

Oggi, in cui la luce della verità volge sfolgorante al meriggio, oggi noi siamo lieti di avere fatto il nostro dovere. E chiediamo il pubblico a testimonio se una sola delle nostre affermazioni, una sola delle nostre accuse non abbia trovata la più luminosa conferma nei fatti. Pur combattendo insistentemente per la verità, non siamo venuti meno a quella doverosa prudenza che la gravità dei fatti imponeva.

I commenti alla relazione della Commissione d'inchiesta del Banco Sconto.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

La *Tribuna* aggiunge al larghissimo sunto della relazione della Commissione d'inchiesta del Banco Sconto il seguente breve commento:

« Tra le righe della relazione questo appare: che il presidente Cattaneo, per tener alto il credito del Banco, si lasciò andare ad operazioni ioefficaci prima, colpevoli poi, che cercò di mascherare quanto più potè, ma inutilmente. E vi rimise il suo credito, il nome, le sostanze ed anche la libertà! E sotto il nome e sotto gli auspicii di lui i veri colpevoli sfruttarono una cattiva posizione, e, pur di guadagnare, non si peritarono di compromettere gli interessi degli azionisti loro affidati. Essi poi trovarono i modi di mettere in salvo, se non l'onore, le proprie sostanze e la propria libertà. Intanto il Collegio sindacale, con un procedimento obbiettivo, e perciò indiscusso, stende la triste pagina, che davvero dovrebbe essere istruttiva per tutti! »

Il *Giornale d'Italia* dice che nella relazione della Commissione d'inchiesta viene anche più efficacemente lumeggiata la condotta di Poli e Pantaleoni, la quale va severamente giudicata.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: « Il contegno dei mediatori italiani durante la costituzione della nuova Società finanziaria basta di per sè a dare un giudizio sulle loro responsabilità. Infatti, mentre al cozzo degli ideali rettorici e patriottici del deputato francese Flourens e del deputato italiano Pantaleoni, si fondava la Franco-Italiana, destinata a fecondare i rapporti finanziari tra le due nazioni e far scendere il capitale straniero in Italia, i due deputati italiani non ebbero nemmeno un pensiero di cautela, una parola di protesta contro le palesi manovre dei signori Hoffnat; oppure quelle manovre già chiaramente dimostravano il ravvivato affare che si andava a creare! »

La *Patria* in fondo al breve riassunto mandatogli dal suo corrispondente torinese della relazione porta questo periodo del corrispondente: « L'impressione del pubblico è che, contrariamente all'aspettativa di fatti nuovi, la relazione non riesce che a confermare fatti conosciuti. »

Il ministro Balenzano riconosce le dolorose condizioni della Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17,10:

Stamane il ministro Balenzano ha conferito con Giolitti sul suo recente viaggio compiuto in Sardegna. Balenzano ha riferito le cordialità e il sentimento di viva italianità dimostratogli in grado supremo dalle popolazioni dell'isola; ma ha creduto doveroso d'informare il ministro degli interni che le condizioni economiche della disgraziata isola sono peggiori di quanto solitamente si crede.

Una smentita alle dimissioni di Fulci.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,25:

A proposito delle voci corse circa il sottosegretario Fulci, che qualche giornale disse intenzionato a dimettersi, posso garantirvi che si tratta delle solite fantasticherie.

Fulci stesso, che interrogai brevemente ora, smentì di quello dicevasi e mi disse che mai ebbe quel pensiero; anzi soggiunse che, appena tornato, ieri sera aveva già ripreso le sue occupazioni al Ministero di agricoltura, industria e commercio. Oggi, poi, presedette la Commissione dei capi-servizi, nella quale si è occupato delle promozioni del personale addetto al servizio del Ministero d'agricoltura.

Un monito dell'« Avanti! » agli impresari genovesi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,25:

L'*Avanti!* sorge vivacemente contro il contegno degli impresari genovesi, e dice: « Da questo momento le responsabilità sono chiare, perchè, qualunque cosa grave sia per accadere, furono gli imprenditori a volerla! »

L'*Avanti!* aggiunge: « L'italiano, qualunque sia la sua opinione, non può tollerare che si imponga ad una moltitudine di cittadini e cittadini di rinunziare ai diritti elementari loro concessi dalle leggi ed esercitati nell'ambito delle leggi. »

Per l'elezione del sindaco di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,30:

La Commissione nominata dai consiglieri liberali si è intesa col principe Colonna per riportarlo sindaco e rieleggere la Giunta con l'aggiunta di quattro nuovi consiglieri liberali.

Il timore di sembrare deboli di fronte ai clericali, compatti, farà intervenire all'elezione tutti i consiglieri di parte liberale.

Il Congresso medico in Egitto.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

Il Comitato italiano del Congresso medico egiziano, presieduto da Guido Baccelli, preoccupato dalle notizie giunte dal Cairo sull'epidemia colerica, scrisse alla Presidenza del Congresso egiziano per sapere se, visto le condizioni speciali della salute pubblica, fosse il caso di ritardare la data del Congresso.

Il segretario generale, dottore Vercelli, così risponde al Comitato italiano: « Da cinque giorni il Cairo è completamente immune dalla epidemia colerica, che si limita ora a qualche villaggio, e fra quindici giorni, al più tardi, essa sarà del tutto scomparsa. Non vi sarebbe quindi alcuna ragione di ritardare la data del Congresso, che resta fissata dal 19 al 23 dicembre. »

Uno scandalo al Ministero dei lavori pubblici.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,5:

Scoppia uno scandalo al Ministero dei lavori pubblici. Il *Corriere Giudiziario* pubblicherà domani l'esame testimoniale della causa Ronchi attuale Ministero.

Il Ronchi, appaltatore della linea ferroviaria Patti-Cerda per un importo di undici milioni, chiedeva, compiuta l'impresa, un maggiore accordatogli di tre milioni. Il Ministero deve soltanto 144,000 lire, e rifiutava poscia di mandare il reclamo, dichiarando decaduto il diritto dell'Impresa, non avendo questa mai reclamato. Begli regolare giudizio e relativa escussione di prove testimoniali.

Il deputato Benardi, incaricato dagli eredi della Ditta, avvertì il Ministero che il reclamo trovavasi invece sul fascicolo di Porto Amalfi. Infatti vi fu trovato. Ma gli impiegati affermano che sette od otto giorni prima il reclamo non era sul fascicolo.

Il Ministero deferirà l'affare al procuratore del re.

Per il riposo festivo.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,25:

Il Comitato direttivo dell'Unione fra le Camere di commercio, esaminando le conclusioni della Commissione incaricata di esaminare il progetto dell'on. Cabrini sul riposo settimanale, si mostrò in massima favorevole alle conclusioni di questo, facendo voti che tale principio venga stabilito per mezzo di legge, e che sia resa obbligatoria la chiusura degli Uffici pubblici e privati e delle officine alla domenica, tutta eccezione per i servizi pubblici, igienici e domestici.

Il Comitato fece inoltre voto che la legge stabilisca che il giorno precedente a quello festivo il lavoro delle donne cessi due ore avanti del solito, e nei giorni festivi si permetta fino alle ore 11 l'apertura dei negozi per la vendita dei generi alimentari, che non possono venire acquistati il giorno prima.

La scrittura a macchina negli atti legali.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,30:

Il Ministero delle finanze, d'accordo con quello di grazia e giustizia, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato, ha ritenuto che non si possa estendere agli atti riprodotti a mezzo della macchina da scrivere la disposizione dell'art. 29 del testo unico sulle tasse da bollo, riguardante il numero delle linee che il foglio di carta bollata può contenere: e ciò perchè gli atti in parola, oltre al non essere letteralmente contemplati nell'accennata eccezionale disposizione, si distinguono da quelli stampati o litografati, in quanto che nella scrittura a macchina non si riscontra la principale caratteristica della stampa e della litografia, che è la facilità di riproduzione di un numero di copie indeterminato. Infatti ogni copia prodotta a mezzo della macchina da scrivere richiede sempre una nuova composizione.

Il notevolissimo progetto di legge del Ministero
SUL CONTRATTO DI LAVORO

Come è diviso il disegno di legge — Le disposizioni generali e le disposizioni particolari — Gli obblighi dei principali e degli operai — Il contratto di lavoro e le sue sanzioni.

(*Dispaccio particolare alla Stampa*).

Roma, 21, ore 20,30.

Ogni giorno più mi persuado che il disegno di legge sul contratto del lavoro, a cui il Cocco-Ortu indefessamente lavora da molti mesi, cerca, nel campo legislativo, la soluzione d'un problema di mole gigantesca. Tutti ne parlano in modo vago e sommario; tutti sentono o dicono che qualche cosa bisogna pur fare; nessuno ammette o non dice che il meglio sarebbe forse il non far nulla; ma quando poi si considera il problema più da vicino, si veggono spuntare a domine le difficoltà di risolverlo convenientemente. Convinto che sarebbe utilissimo che l'opinione pubblica se ne occupasse fino da ora (dacchè la questione verrà alla Camera), che i giornali ne scrivessero, che i deputati ne parlassero, avrei voluto mandarvi il testo del progetto di legge e la relazione che l'accompagna. Ma ciò è assolutamente incompatibile coi nostri costumi: tutti di etichetta convenzionali e di segretumi. Il testo non potrà essere ufficialmente conosciuto che dopo che il Cocco-Ortu, data ora l'ultima mano agli articoli che han suscitato qualche controversia in Consiglio dei ministri, lo avrà presentato alla Camera. Se ne parlerà dunque allora. Ma frattanto credo ben fatto di dirvi tutto quello che ho potuto raccogliere e che ha, quanto a notizie, sufficiente carattere di autenticità.

Le fonti e il perchè del disegno di legge

Il Cocco-Ortu nel compilare il suo poderoso disegno di legge ha tratto largo partito dei lavori diligenti e minuti fatti dalla Commissione presieduta dal Chimirri. E si è giovato altresì di un'inchiesta sommaria fatta, per ordine del Ministero, dai prefetti del Regno e delle loro relazioni sulle consuetudini in vigore. Inoltre ha studiato per conto suo per più mesi di seguito, tenendo costantemente dinanzi agli occhi le leggi straniere sullo stesso argomento e le leggi cosidette sociali in vigore presso di noi. Egli ha considerato — e lo afferma — quello del contratto di lavoro come una specie di commercio e di complemento di tutte le altre, come il coronamento dell'edificio innalzato per migliorare i rapporti fra capitale e lavoro.

Tutti questi gruppi di leggi sociali, pensa e scrive il ministro, conviene che trovino la loro sintesi, il loro punto di appoggio, l'istromento più potente per conseguire, tutti e ciascuno, sicure e tutelari garanzie nel contratto di lavoro.

Dopo quanto si è scritto e detto nei parlamenti dei giuristi e dei sociologi, nei Congressi, nel Parlamento, dopo l'esempio degli altri Stati, dopo il plebiscito ottenuto nella ricordata inchiesta sommaria, ogni indugio allo studio e alla presentazione di un disegno di legge sul contratto di lavoro sarebbe inopportuno ed ingiustificabile.

Certamente il problema di una legislazione sul lavoro è uno dei più difficili e richiede grandissima ponderazione e molta prudenza per non offendere nè i diritti della proprietà nè quelli dei lavoratori, ed un passo falso in un argomento così delicato e difficile potrebbe portare serie conseguenze; ma tutto ciò non deve essere di ostacolo, nè rendere esitanti ad affrontarlo e risolverlo.

Le agitazioni e le contese tra capitale e lavoro si manifestano in tali condizioni che la chiara e severa parola di una legge che ne regoli i rapporti giungerà e tornerà opportuna ed utile a contenerle entro giusti e ragionevoli confini, ad alleviare il disagio che esse producono.

Le disposizioni generali.

Il disegno di legge contiene otto capi, dei quali il primo comprende le disposizioni generali; il secondo le regole della forma e della prova del contratto di lavoro; il terzo, ripartito in due sezioni, le disposizioni sugli obbligazioni delle parti, e le disposizioni particolari sulla retribuzione; il quarto le norme per la fine e per la risoluzione del contratto; il quinto le disposizioni comuni ai capi precedenti; il sesto le regole sulla conciliazione e l'arbitrato, per le *controversie individuali* nella sezione prima, per le *controversie collettive nella seconda*; il settimo le disposizioni per gli impiegati di commercio, e l'ottavo la disposizione finale per l'attuazione e il coordinamento della legge.

Le disposizioni generali contenute nel Capo I spiegano il concetto del contratto di lavoro, ne indicano le fonti legislative, stabiliscono la portata giuridica dei regolamenti di lavoro, fissano i limiti giuridici della prestazione d'opera, regolano le condizioni dei gruppi di lavoratori posti sotto la direzione di un loro compagno, interdicono la stipulazione dei patti di sfruttamento che si verificano specialmente nel lavoro dei *carusi*.

In sostanza la definizione del contratto di lavoro esposta nell'art. 1 è quella della locazione delle opere nella sua specie o forma indicata appunto nel N. 1 dell'art. 1627 del Codice civile, ove si dice: « *quella* (cioè la specie) *per cui la persona obbliga la propria opera all'altrui servizio* ».

Manca non il tempo o il desiderio, ma la opportunità e lo spazio per dare qualche ragguaglio un poco più analitico delle disposizioni generali. Dirò dunque che il disegno di legge determina quali esser debbono i lavoratori da esso contemplati; esclude la gente di mare, per la quale sono altre leggi, e tutti gli impiegati pubblici, ma vi include tutti gli impiegati di commercio e (stiano attenti le gentili lettrici) tutte le persone di servizio. E qui appunto sarà bene di aggiungere che il contratto di lavoro può anche essere verbale, ma in tesi generale dev'essere scritto, e nello stipularlo i lavoratori possono farsi rappresentare dalle Associazioni a cui sono legalmente ascritti.

L'art. 3 del disegno di legge stabilisce queste massime:

a) i regolamenti particolari di lavoro hanno forza di legge fra le parti;

b) essi devono esser portati a conoscenza dei lavoratori;

c) essi non possono modificarsi senza mutuo consenso in talune disposizioni generali e fondamentali.

Fra i precetti contenuti in questo regolamento avvene uno di grande valore, e che forse susciterà molta discussione. Il Cocco-Ortu vuole che la legge prescriva che l'intraprenditore d'un lavoro è sempre responsabile verso i lavoratori, anche quando questi siano direttamente arrolati da capi-mastri o capi-gruppo o *caporali*, come dicesi qui nella campagna romana.

« Il creditore del lavoro — osserva il ministro — è sempre l'imprenditore o padrone, ma egli è pur sempre il debitore del salario, e questo va stabilito fra lui ed i membri del gruppo o della squadra; il capo di questa non è che un semplice operaio; se egli, nella ripartizione della retribuzione assegnata ai membri del gruppo si fa la parte del leone, ne risponde l'imprenditore, padrone di lui come degli altri. »

Le inchieste più volte ricordate, specialmente per quanto si riferisce ai lavori nelle cave e miniere e ai lavori nella campagna romana, dove sono pur troppo noti i fasti dei *caporali*, hanno messo in chiaro la necessità di provvedere legislativamente a prevenire così tristi abusi.

Coll'art. 5 si appresta una difesa giuridica contro un'altra gravissima forma di sfruttamento che affligge le nostre popolazioni operaie.

A tal fine si vieta di stipulare « che, per effetto di anticipazioni ai genitori o ad altri rappresentanti legali del minore o al minore stesso, questi sia obbligato alla prestazione della propria opera. L'imprenditore o padrone non ha salvo per la restituzione delle anticipazioni fatte a tale scopo ».

La disposizione ha un carattere generale. Ma nella sua genesi e nei suoi effetti essa si riferisce in specie al *carusato*, un rapporto di servizio che esiste nelle solfatare della Sicilia fra il *picconiere* ed il *caruso;* l'uno alla dipendenza diretta del proprietario o dell'esercente della miniera; l'altro il garzone che al servizio del picconiere trasporta a spalle il minerale dello zolfo.

All'assunzione del caruso il picconiere dà al di lui padre una anticipazione infruttifera di denaro, che produce un debito che, nella impossibilità o nella grande difficoltà della sua estinzione, vincola l'opera del caruso per un tempo indeterminato, quasi sempre lunghissimo, non di rado fino ai 30, ai 40 anni di età (quindi per 20 o 30 anni, considerando che i carusi vengono assunti comunemente all'età dei 10 anni), durante il quale è soppressa la di lui libertà. Questa anticipazione prende il nome simbolico di *soccorso morto*, sia per significare che esso non diminuisce mai per quanto il caruso possa guadagnare, sia per significare un *capitale morto*, cioè infruttifero. Comunemente questa anticipazione sale vino a L. 200, a 300, e talvolta sino a L. 600.

Dato adunque che la legge sia in grado di togliere di mezzo per sempre questi abusi, sarà men facile ridurre i disgraziati carusi allo stato di minori schiavi.

Gli obblighi dei principali e degli operai.

Importantissimo e tale da dar luogo, almeno a parer mio, a numerose controversie è tutto il capo del disegno di legge che enumera gli obblighi reciproci dei padroni e dei lavoratori.

Le obbligazioni dell'imprenditore o padrone sono queste: impiegare il lavoratore nel modo, tempo e luogo convenuti; mettere a disposizione di lui i collaboratori, gli utensili, le materie necessarie al compimento del lavoro; vigilare a che questo si compia in condizioni convenienti di moralità e di sicurezza o di igiene; assegnare al lavoratore industriale od agricolo un giorno di riposo ogni settimana; pagargli la retribuzione in moneta avente corso legale nel regno nel tempo e luogo convenuti, attenendosi a quelle altre prescrizioni che il disegno di legge stabilisce; fornire, quando siano dovuti, alloggio conforme alle prescrizioni delle leggi o dei regolamenti o vitto sano e sufficiente, e finalmente rilasciare alla fine del contratto al lavoratore il certificato dei servizi prestati.

Le disposizioni degli articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 tendono a rendere impossibile l'abuso molto frequente conosciuto col nome di *truck-system*, per cui l'operaio all'atto del pagamento del salario pattuito invece di ricevere contanti, come ne avrebbe il diritto, è obbligato, o per convenzione o per consuetudine, ad accettare generi alimentari, non sempre di buona qualità e spesso calcolati arbitrariamente o a prezzi usurai.

Si fa tuttavia un'eccezione per gli operai addetti all'agricoltura, compresi gli avventizi, che vengono retribuiti parte in denaro e parte in derrate, determinandosi per altro che quei generi non possono mettersi in conto a carico del lavoratore se non al prezzo corrente al momento della consegna sul mercato più vicino.

Il Cocco-Ortu intende proporre un'altra innovazione di grande momento, cioè l'obbligo a tutti gl'intraprenditori di concedere ai lavoratori un giorno di riposo ogni settimana. Parimenti e con uguale spirito di filantropia il lavoratore, che per causa di malattia non può per brevi giorni attendere al lavoro, non deve per questa ragione perdere la sua consueta mercede.

Quanto ai lavoratori, i loro obblighi sono questi: esecuzione del lavoro, obbedienza agli ordini del principale o padrone in quanto si attiene al contratto, rispetto dei segreti di fabbrica, astensione da ogni atto che possa offendere i buoni costumi, nuocere alla sicurezza propria e a quella dei compagni e dei terzi durante l'esecuzione del lavoro.

Le sanzioni.

Non si è creduto d'imporre agli operai l'obbligo della cauzione, lasciando alle parti d'intendersi come credono.

La violazione delle obbligazioni rispettive delle parti non è sottoposta nel disegno di legge a sanzioni penali. Si è considerato che in una legge di diritto civile, come questa, tale sanzione non sarebbe stato ora sopravvenimento, e che la sanzione naturale e logica doveva essere quella sola della risoluzione del contratto e del risarcimento dei danni, secondo il sistema del Codice civile. D'altronde il disegno di legge accorda agli imprenditori o padroni di comminare penalità nei regolamenti di lavoro, il che è sufficiente per aggiungere anche questo stimolo all'osservanza delle obbligazioni contrattuali e questo freno alla violazione di esse.

Nessun contratto di lavoro può essere sciolto se non previa disdetta. Il termine di essa deve essere, quando non prevalgano altre consuetudini, di almeno otto giorni, e di due mesi, se l'operaio lavora almeno da due anni. Per gli impiegati di commercio, quel termine non può essere mai minore di mesi 6 per gl'institori, procuratori, rappresentanti, direttori di opifici, laboratori, stabilimenti e simili; di mesi 4 per i commessi viaggiatori, capi contabili, pizzaisti e simili; di mesi 3 per i commessi di negozio, di studio ed altri di grado comune; di un mese per tutti gli altri impiegati di commercio di grado inferiore. I detti termini sono ridotti alla metà quando il contratto dura meno di 2 anni, escluso il periodo di prova. La ragione di questa riduzione è evidente, data la minore durata del contratto.

Con questo, e poche altre disposizioni di minor portata, sarebbe ultimato tutto il disegno di legge che riguarda il contratto di lavoro. Ma il ministro ha creduto che debba andare ad esso congiunto tutto ciò che si riferisce alla conciliazione delle possibili contese fra padroni e operai e al miglior modo di definirle, mediante arbitrato. E' questa una parte importantissima dell'ardito disegno, sulla quale non ho ancora potuto avere informazioni. Non appena le avrò, vi telegraferò quel tanto che, moltiplicando le indagini, ho potuto sapere.

m.

Una prossima denuncia del concordato tra la Francia e il Vaticano?

(*Nostra corrispondenza telefonica*).

Parigi, 21, ore 23.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane all'Eliseo, Combes ha riferito intorno alla petizione inviata dall'Episcopato al Parlamento, in favore delle Congregazioni. Il Consiglio ha deciso di deferire per abuso questa petizione al Consiglio di Stato, costituendo essa un atto contrario al Concordato.

Il Consiglio decise pure che il cardinale Perraud, vescovo d'Autun, che in una recente festa religiosa a Orléans dal pergamo trattò il Governo come Ministero di depravazione, sia invitato a ritirare le parole oltraggiose.

* * *

Il provvedimento preso dal Governo contro i settantadue vescovi, che firmarono la petizione collettiva in favore delle Congregazioni, è atto così grave, che dà luogo a credere che sia stato preso con intendimento di rendere sempre più tesi i rapporti colla Santa Sede, così da spingerla alla denuncia del Concordato stesso. E' impossibile disconoscere la fermezza intransigente che Combes impiega nel combattere il clericalismo non solo, ma anche il cattolicismo. Nondimeno ieri alla Camera il presidente del Consiglio, parlando della proposta di Ernesto Roche, socialista anti-ministeriale, per la denuncia del Concordato, la disse intesa a creare imbarazzi al Governo. Doveva egli evidentemente intendere con ciò che il Ministero sperava di giungere allo stesso scopo per altra via che a lui sembrava migliore? Quest'altra via deve essere quella di spingere il Vaticano a tale estremo, da costringerlo ad atti che giustifichino in qualche modo una rottura con il Governo francese.

Stamane il *Radical* si esprimeva appunto in questo senso, dicendo chiaro e tondo non convenire una rottura completa colla Santa Sede, e se non allorquando le Congregazioni saranno liquidate, senza che il Papa abbia osato difenderle, per non provocare la denuncia del Concordato e l'abolizione dell'Ambasciata francese al Vaticano ».

E nella *Lanterne*, organo personale di Millerand, si leggeva stamane: « I repubblicani non si lasceranno deviare dal loro scopo, che è di finirla assolutamente con le Congregazioni; ogni loro sforzo deve essere in questo momento diretto contro di esse. Il Governo comincerà col negare quell'autorizzazione che è necessaria per la loro esistenza; quindi l'abolizione della legge Falloux porrà fine all'insegnamento clericale, e la Chiesa vedrà alla sua volta che verrà più presto che ella non desideri la denuncia del Concordato; preparata da questo momento dalla Commissione competente, sarà pronta per l'esecuzione quando sarà debatta la questione congregazionista.

« Dopo il frate, il prete, scriveranno l'altro giorno; ora abbiamo fra le mani il frate, il prete non perderà nulla per avere atteso. »

Ciò che meglio ci fa vedere la situazione attuale si è che la denuncia del Concordato fu ieri votata alla Camera dai deputati monarchici e che i giornali monarchici parlano omai nello stesso senso; ecco, per esempio, quello che scriveva stamane Cassagnac nell'*Autorité*:

« Monsignor Rampolla, l'episcopato, i *ralliés* i liberali rilevano con tristezza i loro errori del momento, ma nulla vogliono fare per uscirne; e noi frattanto attendiamo con pazienza che essi finiscano per trovare che vi sono troppi rospi e troppi serpi da inghiottire e che infine finiscono per vomitare la repubblica. »

Per contro, i giornali repubblicani moderati sono ormai quasi i soli a combattere la denuncia del Concordato.

« La Chiesa — dice questa sera il *Temps* — liberata dal contratto bilaterale che la lega allo Stato, sarebbe subito riafferrata dalla mano ferrea del potere civile, che per la circostanza non sarebbe certamente guantata di velluto dei radicali. I provvedimenti di polizia vessatoria coi quali sottoposta, provocherebbero rivolte poggiori di quelle dell'estate scorso. La lotta religiosa comparirebbe con nuova violenza, l'intolleranza aumenterebbe, le Autorità nazionali subirebbero un nuovo colpo. »

Ad ogni modo, tutti sentono che la crisi è vicina e che non occorrerà forse attendere perchè che un incidente qualsiasi, come, per esempio, una eventuale visita del Presidente della repubblica a Roma, perchè avvenga inevitabile la rottura ufficiale fra la Chiesa e la Repubblica francese; rottura che si produrrà certamente con il danno di ambo le parti, perchè la prima vi perderà la sua posizione privilegiata, il prestigio che le viene dall'Ambasciata alla Santa Sede ed i mezzi di propaganda che le derivano dal bilancio dei culti; la seconda con la perdita del contratto che l'attuale Concordato le permette di avere con l'episcopato e col clero secolare, e stringerà di più tutti i cattolici francesi alle forze monarchiche di governo.

Cinque mogli in un anno.
Il record matrimoniale.

La storia è vera: intendiamoci. E lui, il poligamo, è in prigione. Lo hanno arrestato l'altro ieri a Lucerna, togliendolo con violenza al suo favorito *sport* matrimoniale.

Cinque mogli in un anno! Ma è una cosa da far rabbrividire. Sarebbe interessante conoscere, a questo proposito, l'opinione di tutti coloro che avendo preso una sola moglie nella loro vita hanno trovato ch'era, dicianno noi, fin troppo.

L'hanno arrestato proprio in tempo il signor Giulio Leboisard: se l'avevano lasciato fare, con l'aire che aveva, chi sa a qual numero di mogli si sarebbe mai fermato!

Ma, a quel che dice la Polizia di Lucerna, il signor Leboisard non mirava soltanto al record della poligamia. Oh, no! Sembra ch'egli abbia anche fatto una discreta collezione dei gioielli che appartenevano alle sue — non si può dire metà — alle sue quinte parti.

E pensare che fino a trent'anni Leboisard era stato un bravo figliolo, contento della sua vita di scapolo. Poi gli venne come la mania, l'ossessione delle mogli, e, come s'è detto, giunse a sposarne cinque, a sposarle in tutte le forme e con tutti i riti.

Il primo matrimonio lo fece a Tolone. Lì incontrò una graziosa vedovella, e, senza perder tempo, le raccontò un mondo di storielle — prima di tutte quella ch'era innamorato pazzo di lei — e si spacciò come un provetto agente di commercio, che sapeva guadagnare quel che rolova, e con una maestria di virtuoso fece credere alla povera illusa ch'egli era stanco della vuota solitudine della vita di celibe e che il suo maggior desiderio era quello di avere una famiglia, una casa sua, specialmente lì, a Tolone, che stava per essere come il centro definitivo dei suoi affari. In breve, dopo qualche mese di fidanzamento, il falso commesso viaggiatore condusse sposa la ingenua vedovella.

Ma ecco: non eran trascorsi tre giorni dalla luna di miele che il Leboisard riceve una lettera, scritta a macchina, firmata da un ghirigoro, timbrata come si deve da una grande Casa di commercio di Lilla, nella quale il direttore della Casa gli ingiungeva di ripigliare immediatamente il lavoro a meno di un affare ingente, che per nessuna luna di miele al mondo doveva esser perduto.

Immaginate la disperazione del povero Leboisard! Ad ogni modo non c'era tempo da fare, e, imprecando contro la necessità del suo brutto mestiere, fece le valigie. Poi, dati gli addii più teneri alla sposina, e assicurandola che sarebbe tornato al più presto, partì alla volta di Lilla.

Soltanto, sia per distrazione, oppure per avere qualche « ricordo », pose in una valigia i migliori gioielli della signora.

Cose che capitano anche ai..... più truffatori dei mariti!

A Lilla il nostro Leboisard si abituò e diventò il signor Pietro Meller. Si procurò delle carte false, adocchiò la ricca figliola di un droghiere imbecille e in tre mesi la sposò. Poi, tanto per mettere qualche barriera fra sè e le sue due mogli, fila a Londra, sempre col pretesto di un affare urgente, sul quale c'era da guadagnar molto, ecc., ecc.

Leboisard-Meller non era quel che si dice uno sciocco, tanto vero che parlava anche l'inglese, figurarsi!, e a Londra si mette a *flirter* con una graziosa miss, sino fa presto a rimanere incantato della spigliatezza del bel francese.

Dal *flirt* — innocente, va da sè, come sono tutti i *flirt* in Inghilterra — si passa al fidanzamento, e un bel giorno, in una chiesa di Londra, Leboisard-Meller sposa la signorina inglese nella maniera più spiccia: « Questa è mia moglie », dice lui. « Questo è mio marito », dice lei. Il pastore capisce che bisognava riparare con i riti alle conseguenze di qualche incontinente *flirt*, e benedice gli sposi.

Leboisard-Meller è alla seconda luna di miele!

Ma dopo otto giorni ecco una lettera da Berlino, con la proposta di un affare che sarebbe stato proprio peccato trascurare. Lei è inglese, e sa bene che il « tempo è denaro », e da buona moglie lo incoraggia a partire, a non perdere l'« opportunità » — per le quali « opportunità » gli inglesi hanno un vero culto, — e lui, con le lagrime agli occhi, lascia il suo Nome, e va sul serio a Berlino.

In viaggio, traversando la Manica, tra Londra e Anversa, incontra un povero olandese, dal quale compra per una sterlina il passaporto ed altre carte, così, per precauzione. E giunto a Berlino va a installarsi nella casa di una signora svizzera, facendosi chiamare Isacco Daendels. Un bel giorno la padrona di casa gli presenta una sua compatriota, una deliziosa natura, ma ancora bellocela, che venne a Berlino una pasticcoria.

Leboisard-Meller-Daendels va spesso a trovar la nuova conoscenza col pretesto dei pasticcini, e si sa bene come vanno le cose di questo mondo: una parola tira l'altra, una confidenza ne invoglia un'altra. Infine egli viene a sapere che la padrona della pasticcoria aveva messo da parte un bel gruzzolo e l'aveva tramutato in tanti bei titoli al portatore.

Non ci volevа altro. In capo a un mese la pasticcera diventava la signora Daendels, e, naturalmente, confidava al marito, che si veniva dimostrando espertissimo negli affari, i titoli al portatore.

Manco a dirlo, il signor Leboisard-Meller-Daendels fu improvvisamente chiamato a Vienna per qualche giorno per un affare urgente, importante, lucroso, ecc. Ma la signora Daendels non la vide tornare a casa mai più.....

Tuttavia la rivide assai lungi da casa, ed ecco in qual modo.

Proprio mese che il giorno del giudizio arriva per tutti.

Confidando nell'incapacità delle sue mogli a ritrovarlo, e sicuro che le Autorità della Svizzera non avrebbero mai neppur osato parlare di lui, il marito delle quattro mogli pensa di far la cinquina a Lucerna.

E capita lì un bel giorno, in compagnia di una rubiconda e facoltosa matrona di Monaco di Baviera, che voleva diventare « signora » sposando l'avvenente commesso viaggiatore.

A corto di incantamenti falsi, egli aveva dato all'ostessa il suo vero nome: ora tornato ad essere Leboisard schietto, e con codesto nome si presentò, in compagnia dell'ostessa, alla Stadt

cirile di Lucerna. Non vi furono difficoltà, e pochi giorni dopo egli diventava il genero della fortuna di sua moglie, la quale, prima di lasciar Monaco, aveva rivenduto l'osteria, e non voleva sentirne nemmeno a parlare, tanto le faceva vergogna di essere stata oste sua, ora che si poteva dire la signora di un negoziante.

Ma a Lucerna — così della vita! — dimorava un vecchio amico di quella pasticcera milionaria che Leboisard aveva sposato a Berlino, sparendo dei per Ignoto Dandels. Non solo, ma il falso Dandels aveva avuto a Berlino la debolezza di farsi fotografare per compiacere alla sposina, la quale, per far vedere che bel tocco di giovane lo era capitato di sposare, aveva mandato a tutti gli amici, compreso quello di Lucerna, il ritratto del bel Dandels-Leboisard.

Ebbene, che cosa capita a Leboisard un giorno in Lucerna? Capita proprio di doversi trovare in un battello sul lago in compagnia dell'amico delle tradite pasticcere di Berlino. E siccome quest'amico era stato avvertito del tradimento del signor Dandels, e fu colpito di trovarsi fra i piedi e tranquillo l'uomo del ritratto, le pedinò, seppe del suo indirizzo, seppe che aveva moglie, e allora telegrafò tutto a Berlino, alla poco dolce pasticcera, la quale piomba a Lucerna, fa il diavolo a quattro, ricorre alle Autorità, dichiara la truffa patita e fa arrestare per truffa e per bigamia il signor Dandels-Leboisard.

A questo punto non si sa più quel che avvenne: fatto è che dopo pochi giorni le due mogli si trovarono in cinque: due francesi, una inglese, una svizzera e una bavarese. Tutte tradite e tutte truffate!

Chi sa che bella collezione internazionale di mogli non avrebbe fatto subito mettere in Leboisard se nella libera Svizzera non gli avessero tolto la libertà di seguire la sua vocazione!

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, pubblicatosi straordinariamente oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Orero, tenente-generale in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Di Crema, maggior-generale comandante la Brigata Sicilia, è rettificato così il cognome: Crema nobile Camillo — Durand de la Penne, tenente-generale, ispettore delle truppe del genio, è nominato ispettore generale del genio — Rogier, tenente-generale, ispettore dell'arma di artiglieria da campagna, è nominato ispettore dell'artiglieria — De Maria cav. Luigi, tenente-generale, ispettore dell'artiglieria da costa e da fortezza, è confermato nella controindicata carica — Maggiagalli, tenente-generale, ispettore delle armi e materiali dei Corpi, è collocato a disposizione per le ispezioni — Grillo, maggior-generale, ispettore delle costruzioni di artiglieria, è confermato nella controindicata carica — Giacomino, maggior-generale, ispettore delle costruzioni del genio, è cessato da tale carica ed è nominato ispettore delle truppe del genio — Coop, maggior-generale a disposizione per le ispezioni, è nominato ispettore delle costruzioni del genio — Bertarelli, maggior-generale a disposizione per le ispezioni, è nominato ispettore per l'artiglieria da campagna — Dunisoe, maggior-generale comandante d'artiglieria a Napoli, è nominato comandante d'artiglieria da costa e da fortezza a Roma — Oddeno, maggior-generale comandante l'artiglieria a Torino, id. id. id. a Torino — Caire, maggior-generale id. id. id. in Alessandria, id. id. id. da campagna in Alessandria — De Stefano, maggior-generale id. id. id. di Bologna, id. id. id. a Bologna — Guicciardi, maggior-generale id. id. id. a Roma, id. id. id. di Firenze — Pedrazzoli, maggior-generale id. id. id. di Verona, id. id. id. a Verona — Russo, maggior-generale id. id. id. di Messina, id. id. id. da costa e da fortezza a Piacenza — Scribani-Rossi, maggior-generale id. id. id. a Genova, id. id. id. da campagna a Milano — Allason cav. Ugo, colonnello comandante il reggimento d'artiglieria da montagna, è promosso maggior-generale e nominato comandante l'artiglieria da campagna a Napoli.

ARMA DI FANTERIA. — Alfano De Notaris di Belsito, tenente nel 72.o fanteria, è collocato in aspettativa.

ARMA DI CAVALLERIA. — Serra, tenente nel reggimento cavalleggeri *Roma* ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Cerruti, comandante la Divisione di Genova, è esonerato da tale carica — Cantoni, tenente-colonnello nel reggimento cavalleggeri *Roma*, è trasferito alla Scuola di cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Giuliani, capitano nell'11.o reggimento, è collocato in posizione ausiliaria — Guida, capitano nell'11.o reggimento artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria — Tettoni, tenente-colonnello nel 5.o artiglieria da campagna, è incaricato del comando del reggimento d'artiglieria da montagna — Tantafochi, tenente nel 23.o reggimento artiglieria, è promosso capitano e destinato al 4.o reggimento artiglieria da montagna — Montalini, capitano nel 5.o reggimento artiglieria, è destinato all'Ufficio del materiale — Consorti, tenente nel 23.o reggimento artiglieria, è destinato alla Direzione superiore delle esperienze d'artiglieria — Scalettaris, tenente nel reggimento artiglieria da montagna, è destinato alla Brigata veneta.

ARMA DEL GENIO. — Cantoni, maggiore nel 3.o reggimento genio, è trasferito alla Direzione del genio a Messina — Ura, tenente alla Direzione del genio a Verona, è trasferito a Genova.

SCUOLA DI GUERRA. — I seguenti ufficiali sono nominati alla Scuola di guerra: Ferrari, tenente nel 2.o alpini; Dispenti, del 75.o fanteria; Tironi, tenente nel 70.o id.; Capello, capitano nel 21.o reggimento d'artiglieria; Calcagno, tenente d'artiglieria presso la Scuola d'applicazione; Luigi Giuliano, tenente d'artiglieria addetto all'Accademia militare; Villa, tenente nel 23.o reggimento d'artiglieria; Benardi, tenente nel genio presso l'Accademia militare; Arturo Giuliano, tenente nel genio Brigata ferrovieri.

PERSONALE DI FORTEZZA. — Soldi, colonnello alla Direzione d'artiglieria a Genova e comandante il Forte di Altare a Vado, è collocato in posizione ausiliaria.

CORPO SANITARIO. — Sabellico, tenente presso l'Ospedale militare di Torino, è trasferito alla Scuola d'applicazione di sanità — Verando, sottotenente addetto all'8.a Brigata di artiglieria da costa, è trasferito all'Ospedale militare a Torino e comandato alla Scuola d'applicazione di sanità militare.

CORPO MOTTARELLE. — Starla, capitano addetto al Panificio militare di Genova, è trasferito alla Brigata d'artiglieria da montagna Fenefo.

CORPO VETERINARIO. — Mumbrelli, tenente nel reggimento d'artiglieria da montagna, è trasferito alla Brigata d'artiglieria Fenefo.

IMPIEGATI CIVILI. — Devoti, sostituto avvocato fiscale al Tribunale militare di Genova e comandato a Spezia, cessa di essere comandato da tale carica. — Dinegaldi, sostituto avvocato fiscale al Tribunale militare di Asmara, è trasferito al Tribunale di Genova — Candelori, ragioniere principale d'artiglieria alla Fabbrica d'armi a Torino, è trasferito in qualità di relatore presso la Direzione d'artiglieria a Roma — Pagliara, id. id. id. ad Ancona, è trasferito a Spezia — Radiatore, id. id. id. alla Fabbrica d'armi a Torino, è trasferito all'Officina di costruzioni a Torino — Denina, id. id. id.; Boavi, id. id.; Beraldi, Marenco, Forneris, Biaggini e Stefanini, capitecnici alla Fabbrica d'armi a Torino, sono trasferiti all'Officina delle costruzioni — Bay, disegnatore presso la Fabbrica d'armi a Torino, è trasferito id. id. — Solari, ufficiale di scrittura nel Distretto di Savona, è trasferito al Panificio di Genova — Camino, ufficiale di scrittura al Distretto di Potenza, è trasferito a Novara — Camponanfoli, assistente nel 5.o reggimento genio, è promosso alla prima classe.

Ufficiali in congedo.

Penna, capitano presso il Distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo presso il 4.o alpini — Raviola, maggiore comandante del Distretto di Milano, è trasferito al Distretto di Torino — Vouriso, capitano d'artiglieria nella 8.a Brigata da fortezza, è trasferito nella sede del 1.o reggimento d'artiglieria da fortezza — Bruno, capitano id. id. id., nella 7.a Brigata da fortezza — Perron, id. id. id., nella 4.a id. id. — Maury, capitano contabile nella 5.a Brigata da fortezza, è trasferito alla sede del 2.o reggimento d'artiglieria — Savi, tenente di complemento di fanteria al Distretto di Cuneo, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nella milizia territoriale — Pellicari, tenente di complemento nel Distretto di Vercelli, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età — Pitti, sottotenente contabile di complemento del Distretto di Palermo, è trasferito a Genova — Piccinini, sottotenente contabile di complemento nel Distretto di Bergamo, è trasferito a Genova — Marengo, tenente di fanteria nella milizia territoriale del Distretto di Torino, è chiamato in servizio per quindici giorni, dal 10 ottobre, nella milizia di riserva — Barutano, colonnello dei carabinieri del Distretto di Ivrea, è nominato commendatore della Corona d'Italia — Audino, tenente dei carabinieri del Distretto di Casale, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, pubblicatosi oggi, reca, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — Barzanti Leonelli, presidente del Tribunale di Pontremoli, è nominato procuratore del re a Mondovì.

PRETORI. — Barneville, pretore a Sondrio, è trasferito a Milano — Brusasco, uditore alla Procura generale di Torino, è destinato vice-pretore al 1.o Mandamento ivi.

Vennero nominati vice-pretori: Bozzo, a Sestri Ponente, e Vergone, a Chiavari.

Vennero accettate le dimissioni di Canali da vice-pretore di Borgo San Dalmazzo.

CANCELLERIA. — Vennero promossi di categoria: Fiore, vice-cancelliere al Tribunale di Novara; Bolognino, sostituto segretario alla Procura generale di Torino.

Sono accettate le dimissioni di Vola da alunno del Tribunale di Torino — Finaudier, vice-cancelliere alla Pretura di Savona, è trasmutato alla terza Pretura di Genova — Tassara, vice-cancelliere alla Pretura urbana di Genova, è trasmutato alla Pretura di Savona — Rimassa, cancelliere alla Pretura di Torriglia, è trasmutato a San Pier d'Arena — Amerio, cancelliere alla Pretura di Campagnano, è trasmutato alla Pretura di Torriglia — Stefanini, vice-cancelliere alla terza Pretura di Genova, è nominato cancelliere alla Pretura di Camporgiano — Oliva, cancelliere alla Pretura di Chivasso, è collocato a ripeso — Abate, cancelliere alla Pretura di Ricsi, è incaricato di reggere la Cancelleria del Tribunale di Biella — Rossitville, cancelliere alla Pretura di Borgolavezzaro, è appiutato alla Cancelleria del Tribunale di Roma — Ferrari, vice-cancelliere alla Pretura di Fossano, è incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Bossolasco.

NOTAI. — Bevardi è trasferito da Martiniana Po a Revello — Baudracco è trasmutato da Cortiglietto Saluzzo ad Envie.

CULTI. — Vennero autorizzati: il parroco di San Remolo in Genova ad accettare il legato del sacerdote Morra, della rendita annua di L. 116, i legati del sacerdote Raspino della rendita di L. 70 e di L. 4 50; il parroco di Santa Barbara in Riva di Pinerolo ad accettare il legato di L. 100; il parroco di Villanova in Canelli ad accettare il legato della vedova Nosenzo per L. 1000; il parroco di Revigliasco ad accettare il legato della vedova Nosenzo per L. 500.

E' stata sciolta l'Amministrazione della chiesa parrocchiale di Retschdia, incaricandosi il procuratore generale di Casale di nominarvi un commissario straordinario.

E' concesso il R. assenso al decreto del vescovo di Tortona, che sopprime la parrocchia di San Michele Arcangelo in Cassina — Venne pure concesso il R. assenso al decreto che eresse una parrocchia autonoma nella cattedrale di Chiavari.

E' autorizzato il parroco di Sanico, frazione di Alfiano Natta, a rinunziare al legato di L. 400 del fu G. Mazza — E' autorizzata la collocazione del *R. placet* alla Bolla vescovile con cui si nacerdote Binelli venne collocata l'arciprotura nel Capitolo di Asti.

Dalla Capitale.

Nel personale delle poste — Una medaglia d'oro pei maestri — Nel Liceo Doria di Genova — I diritti doganali e marittimi — Sotto il tunnel del Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,20:

Paolo Cantone, vice-direttore delle poste a Cuneo, è trasferito a Torino, e applicato al primo Ufficio di segreteria.

— Nasi ha istituito una medaglia d'oro per i maestri dopo otto lustri di lodevole insegnamento.

— Nella graduatoria pel concorso alla cattedra di matematica nel Liceo Doria di Genova è riuscito primo Edgardo Giani.

— Nella seconda decade di ottobre i diritti doganali e marittimi resero un milione e seicento mila lire; di zucchero greggio si importarono in meno 2455 tonnellate; di grano in più tonnellate 10.212; di granone in più tonnellate 7100, rispetto alla decade corrispondente del precedente esercizio.

— La nuova linea tranviaria sotto il *tunnel* del Quirinale è stata durante l'intera giornata assai animata. Metà dell'incasso venne destinato ai danneggiati della Sicilia. Le tramvie, ornate di bandiere tricolori, erano sempre prese d'assalto dalla folla ed erano continuamente applaudite. Nelle ore pomeridiane il sindaco Colonna si è recato anch'egli a visitare il *tunnel* e fu calorosamente acclamato.

Il Re a Pisa.

Affettuosa e imponente accoglienza della città — Il soggiorno del Re ed a San Rossore — Principi, Teramili e Marilai alla Reggia — I commenti dei giornali romani.

Ci telegrafano da Pisa, 21, ore 17,10:

Stamane, alle ore 8, giungeva improvvisamente a Pisa, in carrozza alla Daumont, S. M. il Re, accompagnato dall'ammiraglio De Libero e dal tenente Leonardi. In un attimo la notizia si sparse per la città, che s'imbandierava come per incanto, e tutta la popolazione fu fuori. In piazza del Duomo accorrevano a ricevere il Re alcuni assessori, fra i quali Lemmi, rappresentante del sindaco, il prefetto Gasperini e Simonelli, conservatore dei monumenti. Vittorio Emanuele visitò il duomo, ricevuto all'entrata da monsignor Salvioni, decano del Capitolo metropolitano, e da monsignor Raffaelli, segretario dell'arcivescovo, che è assinalato. Il Re esaminò la lampada di Galileo e le varie opere d'arte della cattedrale, e volle udire il suono della campana che annunziò la morte del conte Ugolino. Quindi salì sino alla vetta della torre pendente, e quando discese fu salutato rispettosamente dalla folla radunata in piazza.

Il Re ha poi visitato il cimitero, e dinanzi agli affreschi osservò che i pittori d'allora dipingevano donne non belle. L'assessore Lemmi osservò: «O i pittori dipingevano male, o le donne erano brutte.» Al che il Re soggiunse: «Preferisco credere che i pittori non sapessero ritrarle!»

Terminata la visita al cimitero, Sua Maestà si recò al Ricovero di mendicità, acclamata da folla imponente. Fu ricevuta dal Consiglio di amministrazione, dal presidente e dal personale dello stabilimento. Il Re volle minutamente visitare tutto e si trattenne a parlare con molti ricoverati, i quali fecero al Re una affettuosa e commovente dimostrazione all'uscita.

E' indescrivibile l'entusiasmo, accresciuto dalla forma famigliare della visita.

Alle ore 11 Sua Maestà è tornata a San Rossore.

***

Ci telegrafano da Pisa, 21, ore 12,50:

Ieri sera giunse l'ambasciatore Tornielli, che fu ricevuto subito dal Re. Stamane è giunto il ministro Prinetti, che prese alloggio all'*Hôtel Victoria*.

***

Ci telegrafano da Pisa, 21, ore 18,50:

Alle ore 12 il ministro Prinetti con una vettura di Corte si recò a San Rossore, trattenendosi fino alle 18. Prinetti fece colazione col Re.

E' giunto l'on. Martini.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,47:

La *Patria*, a proposito della visita di Tornielli e Prinetti a San Rossore, dice che è prematuro parlare di un viaggio del Re a Parigi e di uno di Lanbet a Roma; ma soggiunge che, però, è probabile che ai tratti per tali visite, dopo restituite quelle a Pietroburgo e Berlino nell'anno nuovo.

I Congressi di Conegliano.

Luzzatti a Spresiano.

Conegliano, 21 *(Stefani)*. — Il ministro Baccelli si fece rappresentare dal deputato Ottavi all'inaugurazione dei Congressi enologico, antifillosserico e nocticonico.

Stamane Luzzatti ricevette un telegramma dall'incaricato d'affari del Brasile a Roma, così concepito: «Permettetemi, caro signor Luzzatti, di mirmi io pure a coloro che approvano il vostro ordine del giorno pella poca coincidenza fra il vostro bel Paese e il mio.»

Luzzatti è ripartito.

***

Conegliano, 21 *(Stefani)*. — Il Congresso enologico tenne la sua seduta sotto la presidenza di Cerletti. Il relatore Giacobi fece un applaudito discorso sulla produzione e sul commercio del vino.

Si adunò pure il Congresso antifillosserico, presieduto da Demarta. Numerosi congressisti parteciparono alla seduta. Il relatore Ottavi parlò circa le modificazioni alla legislazione antifillosserica. Le sue proposte furono approvate all'unanimità. Dopo un vivo dibattito la proposta del relatore Franceschini, pel mantenimento del moto, distruttivo classico per la filossera, venne approvata a maggioranza.

Molti autorevoli oratori vi parteciparono, fra cui Ottavi, Alpe, Molon, Poggi, Carletti, Cettolini e Ferrari.

Poscia Cuboni lesse un'applaudita relazione, colla proposta di costituzione di una Società per la istituzione di un Osservatorio filloserico, che studi coscienziosamente e scientificamente il grave problema, come si fece per la malaria.

Domani continuerà la lettura delle relazioni e la discussione di importanti argomenti.

***

Spresiano, 21 *(Stefani)*. — Luzzatti ha visitato oggi lo stabilimento Lazzaris e C. per la lavorazione meccanica del legno, la Società di M. S., il Magazzino cooperativo di consumo, il Panificio cooperativo, di cui elogiò i soddisfacentissimi risultati economici, e le Case popolari a metodo assicurativo, già abitate, e costituenti il più grande esperimento finora praticato in Italia, con priorità su quelle ammirabili di Mulhouse.

Luzzatti si congratulò vivamente dello sviluppo della cooperazione di Spresciano, e notò con compiacimento che tutti i 530 operai della Ditta Lazzaris sono iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. Fece voto che il Parlamento approvi il più presto possibile la legge sulle case popolari.

Luzzatti fu molto festeggiato.

Dopo la fine dello sciopero a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 19,45:

Alle calate del porto si presentarono stamane gli scaricatori, già scioperanti, per essere chiamati al lavoro, ma pochi furono coloro che poterono essere adibiti alle operazioni di scarico a bordo, stante il numeroso personale avventizio che durante lo sciopero ha arrolato l'Unione.

Naturalmente ciò produce un vivo fermento fra gli ex-scioperanti. L'Autorità di pubblica sicurezza ha disposto un forte nerbo di agenti e di carabinieri sulle calate.

Stamane l'ex-scioperante Beraini, avendo permesso due avventizi, venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria per attentato alla libertà del lavoro.

Frattanto intralcia le operazioni del traffico la mancanza dei vagoni agli scali del porto. Stamane alle scale dei cereali non si avevano carri a disposizione del commercio.

L'eccitazione contro l'Amministrazione ferroviaria è grandissima, e la nuova Federazione di tutte le Corporazioni commerciali della città, che si sta costituendo, pare voglia agire energicamente per mettere fine a questo intollerabile stato di cose mantenuto dalla Mediterranea, malgrado gli affidamenti ripetutamente dati. E' notevole che alla Mediterranea erano stati offerti sessanta vagoni al giorno dalla ferrovia del Gottardo per provvedere alle esigenze del servizio nel nostro porto.

La crisi comunale a Milano.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 24,20:

Questa sera si radunò il gabinetto del sindaco al quale si riunì la Commissione dei cinque con l'intervento di alcuni assessori uscenti e qualche duno dei capi del partito democratico. La Commissione nulla ha potuto ancora concludere; però il rappresentante dei socialisti, Bertini, figlio al voto dell'assemblea della Federazione ed ai desiderii del suo partito, dichiarò che nessun socialista entrerà a far parte della Giunta. Il rappresentante dei repubblicani altresì, Marocchi, dichiarò che, astenendosi i socialisti, i suoi amici non vogliono quindi prender parte all'Amministrazione.

Pare quindi che si avrà una Giunta puramente democratica.

La scarcerazione del colonnello Tragni.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 22,10:

Ieri mattina l'avvocato fiscale ricevette la notizia della sentenza del Tribunale Supremo che cassa la condanna del colonnello Tragni. Il telegramma è in tutte lettere, contrariamente al solito, onde l'avvocato ne chiese la conferma a Roma. Ottenutala, si è liberato il colonnello Tragni, che accolse la notizia con calma, giacchè ne era già stato informato privatamente ieri sera.

Il colonnello Tragni fu ricevuto all'uscita dal figlio maggiore; avvenne una scena commovente. La popolazione, riconoscentissima, gli fece una dimostrazione di simpatia.

Il Tragni è partito subito per Verona, ricevendo oggi l'anniversario del suo matrimonio.

L'inaugurazione d'una chiesa russa a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 16,55:

Oggi si inaugurò la nuova meravigliosa chiesa russa. Fu benedetta dall'archimandrita. Clemente, dell'Ambasciata di Roma, venuto apposta. Erano presenti anche l'ambasciatore Nelidoff, alti funzionari russi e moltissimi membri della colonia russa. La consacrazione ufficiale si farà nella primavera, e si dice che vi interverrà anche lo Czar.

Il successore del conte Paganuzzi.

Ci telegrafano da Ferrara, 21, ore 20,50:

Da fonte ineccepibile mi risulta che il Pontefice nominò il nostro concittadino conte Grasoli presidente dell'Opera dei Congressi per la propaganda cattolica, in sostituzione del Paganuzzi. Questa conferma la notizia spacciatavi tempo fa e casualmente rettificata dalla stampa interessata.

L'istruttoria del processo Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 20,35:

Nella perquisizione al villino Murri - Rapagnano si sequestrarono due lettere della moglie del professore Murri, dirette al cognato avv. Riccardo a Riolo, e la minuta del telegramma di Riccardo diretto a Tullio a Zuccigo. Su questi documenti il giudice interrogò l'avv. Riccardo, che firmò il verbale. Si sequestrarono delle lettere di Tullio e di Teodolinda dirette alla madre in epoca remota.

Volontari italiani per la Macedonia.

Ci telegrafano da Livorno, 21, ore 18,35:

Si organizza una legione di volontari italiani, specialmente livornesi, pro Macedonia. Ne è organizzatore il cav. Dupiti, che già combattè in Grecia.

La caccia al bandito Varsalona

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 21,45:

Le operazioni per la cattura del famigerato bandito Varsalona, sul quale pesa una taglia di quindicimila lire, sono già incominciate con grande attività. Il comm. Ballanti, che dirige il servizio, giunse a Termini, da dove impartisce ordini e disposizioni ai funzionari suoi dipendenti, agenti e carabinieri, con numerose squadriglie, nel territorio di Cammarata e Castrocuco. In quest'ultimo paese risiede la moglie del Varsalona, madre di sei figli; una figlia è sposa da qualche anno.

La moglie del bandito è una donna sulla trentina, assai avvenente, mantenutosi sempre fedele al marito, al quale trovasi unita col solo vincolo religioso. Alcuni mesi addietro egli acquistò un fondo nel territorio di Castrocuco per diecimila franchi.

Sospettandosi che il Varsalona faccia dei tentativi per uscire dalla provincia di Palermo e sottrarsi alle ricerche onde mettersi al sicuro, le Autorità presero già tutte le loro misure per impedire che ciò avvenga, organizzando un rigoroso servizio di perlustrazione ai confini della provincia.

Stamane, richiesti dal comm. Ballanti, sono partiti per Terrifai altri rinforzi di guardie e carabinieri. Alcuni proprietari di Cammarata, temendo d'avere delle noie in questo momento, sono venuti a domiciliarsi a Palermo.

I funzionari incaricati dell'operazione agiranno nel modo più energico per impadronirsi del bandito, che già da nove anni scorrazza il territorio di Castrocuco, dove per antonomasia lo chiamano *il nostro deputato*, come solo che tutto può colle violenze, le intimidazioni e le minacce, seguite molto spesso da sanguinose vendette. Si ritiene che questa volta, date le energiche misure prese, la cattura non potrà mancare.

Alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 23,10:

Stamane alla Camera dei comuni Balfour dichiarò che nessun negoziato è in corso circa i Dardanelli.

Il Governo non è informato della firma di un trattato fra la Russia e la Persia dal punto di vista doganale per le merci dell'India inglese. La Persia ha stipulato un accordo con la Turchia, accordo che comporta una clausola per la nazione più favorita. Il Governo ha ammonito della presenza del gran visir in Inghilterra per reclamare un trattamento equo per gli interessi commerciali coi importanti dell'Inghilterra.

Le tariffe doganali sui grani in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 21,15:

Il Reichstag oggi ha discusso i dazi doganali sulla segala. Venne respinta una mozione di Wangenheim. Si approvò infine, con 187 voti contro 152 e cinque astensioni, la proposta della Commissione di stabilire la tariffa minima per la segala in marchi 5 50.

***

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 23:

Durante la discussione odierna al Reichstag, Dillon prese la parola per dichiarare, in nome dei Governi confederati, essere impossibile accettare qualsiasi cambiamento nella tariffa minima pel grano e la segala.

Si approvò, con 194 voti contro 145 e cinque astensioni, una tariffa minima pel grano di sei marchi. La voce prima della tariffa generale è portata a sette marchi, anzichè ai sei stabiliti dal progetto del Governo. La voce seconda della tariffa generale è fissata a marchi 7 50.

Le peripezie degli inglesi nel Somaliland.

I rinforzi.

Simla, 21 *(Stefani)*. — Un altro battaglione di granatieri a Bombay ricevette l'ordine di partire per il paese dei somali. E' probabile che altri distaccamenti siano pure inviati in questo paese.

***

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 20,10:

I giornali pubblicano una lettera di un ufficiale appartenente alla colonna inglese che opera contro Mullah. L'ufficiale narra il massacro di un distaccamento di circa quattrocento uomini avvenuto in una imboscata. Trentatre uomini soltanto poterono fuggire. Due mitragliatrici furono prese da Mullah. I negri non vogliono più marciare. La colonna era priva di acqua, senza viveri e senza munizioni. Quasi tutti i cammelli perirono.

Per l'indipendenza irlandese.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 21:

Si ha da Boston che la Convenzione nazionale della Lega irlandese ha tenuto ieri sera una seduta, pronunziandosi per l'indipendenza irlandese. Essa afferma il diritto per gli irlandesi di fare la guerra all'Inghilterra con tutti i mezzi onorevoli. Denuncia l'Inghilterra dinanzi l'opinione pubblica.

La commemorazione di Trafalgar.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 20,10:

I giornali della sera pubblicano articoli commemorativi la vittoria di Trafalgar. La statua di Nelson è ornata come negli anni precedenti.

Dewet e Delarey a Londra.

Aja, 21 (Stefani). — Dewet e Delarey sono partiti per Londra. Non si sa se visiteranno altre città inglesi.

La soppressione dell'« affidavit » spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 18:

Ecco le linee principali del progetto per la soppressione dell'*affidavit* presentato alla Camera dal ministro delle finanze: 1.o Il debito 4 0/0 esterno, come quello che occorrerà stampigliare dell'antico 4 0/0 e 3 0/0 Consolidato esterno, conserverà il carattere di debito esterno per il pagamento dei coupons in franchi, lire, marchi; ma nessuna nuova diluzione è accordata per la stampigliatura degli altri titoli; 2.o Il 1.o gennaio i coupons del Debito esterno saranno pagati in oro, qualunque sia la nazionalità del detentore; 3.o Il ministro delle finanze è autorizzato a cambiare i titoli del Debito stampigliato per altri che possono essere cambiati, se lo crede conveniente.

L'Imparcial attacca violentemente la soppressione dell'*affidavit*. Crede che il progetto sarà respinto alla Camera, ed annunzia una violente campagna contro il progetto.

El Globo, ministeriale, pubblica invece una intervista col ministro delle finanze, il quale dice che questa opposizione è ingiusta, poichè la soppressione dell'*affidavit* fu domandata da coloro che oggi la biasimano.

L'agitazione operaia in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 17:

Il Comitato nazionale dei minatori ha tenuto stamane alla Borsa del lavoro la seconda riunione. Ricevette dalla Federazione dei minatori inglesi un manifesto, che sarà tradotto.

La notte fu relativamente calma nel bacino del Pas di Calais. A Roanne lo sciopero dei tessitori è in via di scomodamento.

A Dunkerque gli operai del porto che scaricavano da un vapore del carbone, dovettero abbandonare il lavoro in seguito alla minaccia dei loro compagni.

***

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 20,10:

Si segnala una notevole ripresa di lavoro nel bacino del Gard. Il prefetto, nell'intento di far cessare le sobillazioni degli anarchici nelle riunioni della Borsa del lavoro a Saint-Etienne, ha prevenuto la Federazione dei minatori che se ciò continua farà chiudere la Borsa.

A Dunkerque il Sindacato degli operai del porto decise lo sciopero generale. Numerose navi in iscarico furono abbandonate.

La fuga degli Humbert favorita da un altissimo funzionario?

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23,30:

Il *Français* pubblica un lungo articolo sotto il titolo: *Come la signora Humbert potè prendere la fuga*, in cui accusa un altissimo funzionario della Repubblica, incaricato di fare eseguire i mandati d'arresto, di avere, per amicizia, fatto di non accorgersi che la famiglia Humbert si disponeva a partire; di avere seguito senza dir nulla la sua fuga traverso la Francia; di avere trascurato di sequestrare la corrispondenza che arrivava al domicilio di Parigi.

Il funzionario avrebbe pure cancellato il nome di Bordeaux, ove gli Humbert dovevano imbarcarsi, dalla lista dei porti ove aveva inviato dispacci ufficiali per arrestarli. Per tranquillizzare la sua coscienza, restituì alla fallita Humbert una *brocke* in diamanti, donata altra volta a sua figlia dalla signora Humbert.

I progetti dei fratelli Margueritte pel divorzio.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 23,5:

I noti romanzieri Paolo e Vittorio Margueritte, figli del generale di cavalleria, caduto recentemente alla testa della sua Brigata nella carica furiosa di Reichshoffen nel 1870, si sono fatti, come è noto, una specialità sulla questione del divorzio; ora ieri essi fecero presentare alla Camera dal deputato Rivet una petizione da essi firmata, con cui fanno appello al Parlamento perchè voti un progetto di legge in tale senso. Ecco un passo principale di tale documento:

« Il consenso mutuo dei coniugi è insufficiente per poter divorziarli; può essere che uno di essi per cupidigia, per odio voglia continuare in questo contratto; ora è un brutto spettacolo che nel secolo XX, quando una legge abolisce la schiavitù, intendice i voti eterni, un'altra legge permetta di essere così legati per sempre. Si obbietterà che col divorzio per volontà dei due coniugi, non il più debole, e cioè la donna, sarebbe sacrificata; ora la maggior parte dei divorzi sono appunto chiesti dalle donne; noi proponiamo quindi che il divorzio chiesto da un solo dei coniugi sia concesso, quando la volontà di divorziare sia chiesta, per tre volte, per tre anni di seguito, ad un anno di distanza per ciascuna volta. »

Gli scioperi dei minatori alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,15:

Oggi alla Camera dei deputati si cominciarono a discutere le interpellanze sullo sciopero dei minatori.

Thivrier, socialista, chiede il ritiro delle truppe dai luoghi dello sciopero, onde evitare conflitti.

Briand, pure socialista, attacca vivamente i gendarmi che a Terrenoire uccisero due scioperanti, e soggiunge che la neutralità del Governo non esiste o che i soldati inviati sui luoghi degli scioperi considereranno sempre gli scioperanti come delinquenti eventuali. Dice che i soldati in Brettagna rimasero impassibili alle grandi e che invece nella Loira agirono differentemente.

L'oratore loda l'attitudine pacifica dei minatori e chiede che la Repubblica paghi al proletario il debito da esso contratto concludendo reclamando la punizione degli uccisori di Terrenoire e la riparazione per le famiglie dei minatori uccisi, per compensare i danni ad esse causati. *(Ripetuti applausi all'Estrema Sinistra)*

Lasies deplora l'impiego dell'esercito negli scioperi. Vorrebbe che si mandasse truppe speciali di polizia. Constata che gli scioperi servono soprattutto all'industria estera, ed insiste sugli attentati degli scioperanti contro la libertà del lavoro. Rimprovera gli agitatori e il loro internazionalismo, e afferma nondimeno la necessità di accordare ai veri lavoratori serie riforme, specialmente pel riposo degli operai.

Baly parla indi in favore degli scioperanti.

Denuncia gli scandalosi guadagni delle Compagnie, che rende responsabili dello sciopero. Dice che i padroni sono più internazionalisti che gli operai, e ricorda che all'epoca dello sciopero di Marsiglia i padroni impiegarono immediatamente operai italiani.

Faillot, nazionalista, rimprovera il Governo di non proteggere gli operai, desiderosi di lavorare.

Sille, socialista, chiede un credito di due miliardi di franchi per gli scioperanti.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

Maria Pia di Portogallo a Moncalieri e Roma.

Ci telegrafano da Nizza, 21, ore 23:

La regina Maria Pia di Portogallo, accompagnata dalla duchessa Bellas, del duca Leoli e dall'aiutante Pinto, lasciò Nizza, diretta a Moncalieri, dove sarà ospite della principessa Clotilde; indi si recherà a Roma per il parto della regina Elena.

Un missionario inglese assassinato dai turchi.

Ci telegrafano da Tangeri, 21, ore 20,30:

Il missionario inglese Cooper è stato assassinato a Fez. L'assassino, che si era rifugiato in un santuario, non fu tratto per ordine del sultano e facilate dinanzi la moschea.

Navigazione.

Genova, 21 *(Stefani)*. — Il *Francesco* è partito per Gibilterra e Genova.

New York, 21 *(Stefani)*. — L'*Alter* è partito per Genova. E' giunto il *Città di Napoli*.

La Camera austriaca vorrebbe sciogliersi.

Ci scrivono da Trieste, 21:

Da Vienna telegrafano che il ministro presidente De Koerber, qualora non si ottenga un *modus vivendi* fra czechi e tedeschi nella questione della lingua, scioglierebbe la Camera, essendo stanco di ostruzionismo e di scandalo, che tolgono ogni serietà ed autorità al Parlamento. In tal caso non si farebbero le nuove elezioni, ed il Governo cercherebbe di rivacchiare alla meglio valendosi del famoso paragrafo 14.

Alla nostra Borsa le cattive notizie sulla crisi parlamentare austriaca provocarono ribassi nei valori di speculazione, non esclusa la Rendita.

SPORT

CICLISMO.

Il « record » di una ciclista inglese.

Sulla pista del Crystal-Palace, a Londra, miss Foster, allenata da una motociclista, ha battuto di 12 secondi il *record* femminile del miglio, detenuto finora da miss Backburn. Miss Foster ha coperto i 1609 metri in 1' 57", ciò che rappresenta una velocità di 30 km. all'ora.

IPPICA.

Corse di beneficenza a Castelgandolfo.

Continuano i festini — Le vittorie del 1902.

Malgrado la pioggia, la riunione sportiva di Castelgandolfo ha avuto la sua importanza.

Nella prima corsa giungono: 1.o *Apollo*, di Francesangeli; 2.o *Iris*, di Coccia.

Nella seconda corsa giungono: 1.o *Lady*, del marchese Baldisi, montata dal signor G

Corse prime: Goddard, Manchester, Wright, Woodcock, Brockbank, Jones, Bartlett, Olmet, Dewey, Bertolini, Hemming, Amorelli, Parola, Rhymes, Chiarioni, Jarman, Kenjon, Soriani, Allen, Chapman, Hagger, Bismara, Philips, Thorpe.

Corse ad ostacoli: Bismara, Parodi, Cook, Michelotti, Bartlett, Lippi, Delsero, Burns, Lanadown, Pandolfi, Soriani.

Per i casi di mobilitazione.

Ci scrivono da Cuneo, 21:

La Deputazione provinciale nell'ultima sua seduta ha proceduto alla nomina dei seguenti commissari civili per le Commissioni di requisizione e per le Commissioni di visita, accettazione e pagamento dei quadrupedi in caso di mobilitazione del regio esercito pel triennio 1903-1905 per la provincia di Cuneo:

Requisizione: Effettivi: Conte Incisa Beccaria di Santo Stefano Belbo ing. Carlo, Santo Stefano Belbo; Cav. col. Carlo Vigna, Cuneo; Cordero di Montezemolo marchese generale Cesare, Mondovì; Borba avv. Dario, Alba. — Supplenti: Fenia Ernesto, Cuneo; Villa cav. Maurizio, Savigliano; Ferrone Gustavo, Mondovì Piazza; Castelupo cav. Giovanni, Alba.

Visita, accettazione e pagamento dei quadrupedi: Effettivi: Gandolfo cav. Matteo, Cuneo; Pirinoli cav. ing. Attilio, Cuneo; Bonvicino mr. avv. Cesare, Centallo; Asteriano Cesare, Alba; Boggiero cav. avv. Giuseppe, Ravello; Traversa cav. Francesco, Bra; Cravosi Federico, Bra; Pasno cav. avvocato Andrea, Cuneo; Decastelbert cav. dott. Giuseppe, Demonte; Malfà cav. col. Carlo, Dronero; Perucca cav. Giovanni, Mondovì; Pallavicino di Priola marchese Casimiro, Cuva; Gasco cav. maggiore Celestino, Savigliano. — Supplenti: Collino-Panza cav. avv. Antonio, Cuneo; Bricis cav. Antonio, Cuneo; Ferrero Odoardo, Fossano; marchese Cisa di Grosy Alessandro, Alba; Benicalli cav. maggiore Michele, Saluzzo; Negro cav. uff. avv. C. B., Bra; Rosardi Giorgio, Bra; Vitale di Palliera conte Alessio, Cuneo; Viglietti cav. Eugenio, Dronero; Lombardi geom. Felice, Demonte; Giambone Giov. Antonio, Mondovì; Ravina Francesco Mondovì; Ricardi cav. Diego, Cuva; Ricardino dottor Domenico, Savigliano.

REATI E PENE

Il processo Casale.

L'interrogatorio dell'ex-sindaco Summonte.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 19,35:

Nell'udienza di stamane fu proseguito l'interrogatorio del Summonte, sempre sulla graduatoria delle maestre. Il *Summonte* fece la storia del concorso ed espose a quali criteri aveva voluto informarsi. Disse che fu approvata la graduatoria, ma poi suscitò le solite proteste e le insinuazioni da parte di coloro che erano rimasti delusi. Allora la graduatoria fu rifatta da una Commissione speciale, poi nuovamente dal regio commissario, e, infine, dall'attuale Amministrazione, ed ora si verificano le stesse proteste, in modo che se si facesse una nuova inchiesta ritornerebbero le antiche accuse. Il Summonte dice in seguito di essere stato nominato per l'istruzione per molti anni, durante i quali se furono discussi i suoi provvedimenti, nessuno mai ebbe necessario di far presentare o di atti di correzione. Il concludo dichiarando che se quando fu sindaco, ed aveva poteri più ampi, ci fu nell'Amministrazione vendita di fumo, egli sarà lieto che il Tribunale scopra il colpevole.

Il *presidente* chiede al Summonte se fosse amico del Casale e se questi gli avesse fatto delle raccomandazioni.

Il *Summonte* risponde affermativamente, ma aggiunge che tanti altri gli fecero raccomandazioni, tale e quale come Casale.

Riguardo all'impiego di pubblico ufficiale presso la Gravina, Summonte nega che Casale gli lo abbia raccomandato. Disse che effettivamente il posto non vacava; ma l'errore fu dovuto ad un impiegato. Non revocò la deliberazione perchè il Gravina già fu impiegato comunale, e fra breve il posto si sarebbe reso vacante. Quanto all'affare dello spazzamento lo definisce un vero romanzo. Non ricorda la visita del Daufresne; ad ogni modo, egli restituì la borsa di capitolato, dicendo esistere una lite tra il Municipio e l'impresa di spazzamento e non potersi quindi parlare di un nuovo appalto.

L'interrogatorio ordierno del Summonte durò sei ore.

Le imputazioni riguardanti i contratti si raggruppano per tutti gli imputati; quindi domani si interrogherà il Casale.

Il processo della marchesa Cassibile.

Il pubblico è riammesso.

Ci telegrafano da Messina, 21, ore 21,30:

Stamane si è tenuta un'ultima riunione degli avvocati per prendere visione del biglietto del presidente, il quale, dichiarandosi spiacente di non aver ricevuto veruna Commissione, si metteva a loro disposizione per riceverla oggi. Tale formola è stata accolta con generale soddisfazione, sicchè alle ore 11 la Commissione degli avvocati, composta di Manfredi, Ferri, Fulci, Solarino e Carducci, si è recata al Tribunale per conferire col presidente Barraja, che l'ha accolta cortesemente, dichiarandosi dolente che, per equivoco soltanto, avesse originato l'incresciuto incidente. Quindi ha aderito all'invito della Commissione di ritirare l'ordinanza delle porte chiuse, riammettendo la stampa ed il pubblico.

Alle ore 14, presente un pubblico numerosissimo e tutti i giornalisti, si è ripreso il dibattimento con la lettura degli interrogatori resi dalla marchesa Cassibile durante il periodo istruttorio.

Dopo reciproche spiegazioni date dagli avvocati Licari, Manfredi e Attolelli circa l'incidente dell'ultima udienza, si rinviano a domani le contestazioni alla marchesa Cassibile.

Notiziario.

La lingua non ha ossa — Per la ruina di un rovescio castello — L'assoluteria dell'avv. on. Ottavio Bruno.

(Tribunale, Corte d'Appello e Pretura Urbana di Torino — *21 ottobre*).

Il signor Bassone Francesco, un buon uomo presto un po' troppo nei suoi giudizi, si andava lamentando che l'amico suo Angelo Ricci l'aveva gabbato nella vendita d'una bicicletta. Il Ricci messe pista alla giustizia, e questa disse che certo così, su alcuni pensamo, non si devono dire. D'altronde il Ricci è un galantuomo, ed il pretore condannò l'altro a 75 giorni di reclusione.

***

Mentre a Cossato si fabbricava una casetta, per ovverbile economia col materiale e per poco accurata costruzione di un ponte-castello da lavoro, questo rovinava con gran fragore, producendo gravi lesioni agli operai Bernardo Calza e Michele Guida, travolti sullo staccio della costruzione.

Tradotti in giudizio Guiela Domenico, Canova Bernardo, ingegnere e operaio, e Danche Pietro, proprietario della casa, anche perchè omisero di assicurare i propri lavoratori e di denunciare l'accaduto all'Autorità competente, il Tribunale assolve il Danche e condanna gli altri all'ammenda complessiva di L. 150 ed alla multa di L. 300.

Presidente: Fortunia; P. M.: Mellini; Difesa: avv. Ginnetz; P. C.: avv. De Antoni; Cancelliere: Allej.

***

A porte chiuse (e quindi coll'iniziazione quasi assoluta di ogni pubblicità) si svolse il processo a carico di Massano Rosa e Francesca, padre e figlia, e dell'avv. Bruno cav. Ottavio, ex-sindaco di San Benigno, conciliatore a Torino, persona di ragguardevole posizione sociale, imputati tutti e tre di bancarotta fraudolenta. A suo tempo, quando la causa era in primo giudizio, ho dato ampi particolari su questo processo. Ora la legge mi vieta di aggiungere parola. L'avv. Bruno Ottavio si vide confermata la sentenza d'assoluzione; la sua ex-amante Rosa Massano fu condotta da ogni pena, mentre prima le si era inflitto un anno e mezzo circa di reclusione, ed al padre reo fu confermata la sentenza in primo grado che lo condannava a cinque mesi di reclusione.

Presidente: Martini; P. M.: Frola; Difesa: avvocati Ghirardini, on. Palberti, Floris, Cavaglià, Brunasso; Cancelliere: Tornari. *Cid.*

Una rissa che genera una dimostrazione popolare

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 16,30:

Iersera a Venezzola alcuni individui, trovandosi in un'osteria nella località detta Cascina, vennero a questione. Fuori dell'osteria la rissa si riaccese; furono scambiate delle coltellate, rimanendo colpiti all'impazzata. Certo Bergamaschi Guglielmo restò morto a colpi di coltello; altri riportarono delle ferite. Si operarono dieci arresti.

Oggi gli arrestati vennero tradotti alle carceri di Cologna. Il popolo fece una dimostrazione ostile e fu necessario l'intervento della forza. Accorsero sul luogo le Autorità giudiziarie.

Il suicidio per miseria di un tenente colonnello

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 16,35:

Il tenente-colonnello della riserva Ernesto Fremoli, padre di nove figli, questa stanotte di casa, si recava al cimitero, dove si è ucciso **sparandosi diversi colpi di rivoltella.** Prima di porre in atto il doloroso proposito aveva scritto al comando della Divisione una lettera nella quale pregava di evitargli gli onori militari. Il suicida aveva 58 anni. La causa del dolorosissimo fatto sembra si debba ricercare nelle angustie economiche in cui il povero Fremoli si dibatteva.

Un avvocato morto alle Assise.

Ci telegrafano da Cosenza, 21, ore 21,25:

L'avv. Francesco Altomare, qui molto noto, morì di paralisi mentre discuteva una causa alla Corte d'Assise.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 21 ottobre.

Entrate a pagamento N. 1681; abbonati 1446; espositori 1193. Totale N. 4320.

***

Oggi la Musica dei cavalleggeri *Lucca* suonerà alle 15 alla Bella Arti (Chiosco Talmone).

CRONACA

LA TELEFONO DELLA « STAMPA » SONA IL N. 1186.

Pei danneggiati in Sicilia.

Officina governativa delle Carte-Valori: Ventesimi operai della Sezione *Macereria*, L. 65 10; Dieci operai della Sezione *Elettricisti*, L. 17 85; Cinque operai della Sezione *Incisori*, L. 10 25. Totale L. 93 10.

Somma precedente L. 1065 80. — Totale L. 1158.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Ha fatto ritorno da Milano il Duca d'Aosta.

Arrivi e partenze. — L'on. Ferdinando Martini giunse ieri mattina dalla capitale e ripartì ieri sera, alle 20, per Domenaro.

È ritornato fra noi da Vicenza, dov'era stato in brevi ferie, il prefetto marchese Guicciardi.

Il senatore Bombrini arrivò da Roma.

Il ministro di Romania a Torino. — E' giunto a Torino il ministro di Romania a Roma, signor N. Pieva, per informarsi dal procuratore generale, S. E. Terzi, della parte avuta nei recenti scandali bancari dal cav. Cesare Corinaldi.

Il Corinaldi è, come si sa, console di Romania a Torino; perciò il Governo di S. M. re Carlo non poteva non interessarsi al gran rumore che si è levato intorno al nome del suo rappresentante torinese.

Il ministro ripartì ieri sera: si trova attualmente in congedo.

« Sbaffatori ». — All'*Albergo Subalpino* della Madonna del Pilone, due giovinastri hanno mangiato e bevuto a crepapelle, ma sul punto di saldare il conto, di 2 lire, uno se l'è svignata e l'altro ha dichiarato che pagava solo la sua parte.

L'albergatrice non è rimasta soddisfatta di questo modo di soddisfare al pagamento, e, chiamate due guardie civiche, alla loro comparsa consegnò il recalcitrante pagatore.

In Questura egli si è qualificato per Romeo Giovanni Vernato, di 25 anni, decoratore d'appartamenti, e permise a dire che egli non aveva il bene di conoscere l'individuo col quale aveva mangiato e bevuto.

I ladri. — Torchio Luigi, negoziante in cantonabili in via Bava, N. 8, denunziò che nella scorsa notte ignoti ladri, introdottisi mediante scasso nel suo negozio, vi rubarono alcune bottiglie di marsala e alcuni salami.

— La Ditta Fratelli Goudrand denunziò che un ignoto ladro le derubò di una cassa contenente prodotti fotografici, che si trovava su un loro carro fermo momentaneamente in via Venti Settembre.

STATO CIVILE DI TORINO.

21 ottobre 1902.

NASCITE: 23, cioè maschi 13, femmine 12.

MATRIMONI: Levis Antonia con Perinetti Giuseppina — Sburlati Mario con Colette Albertina Thelma.

MORTI: Ottino Serafina (ved.) n. Lanzo, d'anni 82, di Savigliano d'Asti, casalinga, via Po, 27. Torretta Paolo, id. 33, di Santena, calzolaio, via Sant'Agostino, 15.

Marocco Maria n. Vair, id. 42, di Rumiano, Bosa, casalinga, via Berthollet, 25.

Pagliano Luigia n. Gambino, id. 81, di Valdenera, casalinga, via Porta Palatina, 17.

Bonguinetti Giorgia (ved.) n. Moco, id. 76, di Chieri, casalinga, corso San Maurizio, 73.

Quaglia Giorgio, id. 40, di Villafranca Piemonte, muratore.

Gamba Giuseppe, id. 50, di Torino, organista.

Berra Ferdinando, id. 30, di Torino, artista.

Castagnari Enrico, id. 45, di Torino, muratore.

Brevetto Maria (ved.) n. Mezzarola, id. 58, di Casalborgone, casalinga, via Cernaia, 29.

Ulliori Angela Maria, id. 15, di Torino, sarta.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui 8 domiciliati, 8 negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte del pittore Vinea.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 16,5:

È morto oggi il celebre pittore Francesco Vinea, dopo lunghi mesi di un'atroce malattia, sopportata da eroe. Gli si preparano grandi onoranze.

La morte di Codelles.

Lipsia, 21 (*Stefani*). — È morto, all'ospedale, Codelles, presidente del Consiglio di sorveglianza della Banca di Lipsia.

Un orrendo delitto a Santo Stefano Belbo
Tre fratelli uccisi.

Solo ora giunge nuova di un atto di follia omicida, per cui tre giovani di Santo Stefano Belbo son rimasti uccisi da tre altri giovani del luogo, che sinora nessuno avrebbe sospettati capaci del delitto.

Santo Stefano Belbo è un Comune di forse mille e cinquecento anime, di abitudini remote, quello, e che vive come segregato, ciò che spiega come siano passati due giorni interi senza che si giungesse la notizia del misfatto.

La sera di domenica tre fratelli, tre giovani dai 23 ai 28 anni, tornavano dall'aver forse santificata la festa in qualche osteria del paese, quando, giunti, verso la mezzanotte, presso la regione Carbonera, a 150 metri dal borgo, furono improvvisamente assaliti da alcuni giovani, che avevan fatto un agguato dietro i cespugli.

Quando, alle grida di dolore dei poveretti, accorsero taluni abitanti della casetta vicina, trovarono i giovani quasi morenti, straziati di ferite e coi volti irriconoscibili.

I feroci assalitori avevano vibrate ben 17 coltellate e, non contenti, colti dalla febbre del sangue, avevano in ferocia a colpi di pietra sul capo dei moribondi.

Condotti nella cascina, i tre poveri fratelli vennero adagiati su materassi, deposti nel pericolo della casa: e subito chiamato del notaio per dettare il testamento.

Mentre lo si attendeva, narrarono con parole tronche, in cui si scalmanavano gli ultimi fiati, come fossero stati improvvisamente assaliti da tre fratelli, pure di Santo Stefano, i quali li avevan conosciuti a quel modo.

Chiesto loro delle ragioni che possono aver causato l'assalto, dissero che la vendetta aveva armati il braccio dei feritori. E sembra che forse vecchi rancori per cause di donne non siano estranei al delitto, per quanto nessuno possa dire la causa occasionale del triste fatto.

Giunto il notaio, una pietosa tragica scena si svolse: i moranti volevano reciprocamente lasciar le loro poche cose ai fratelli superstiti, e solo quando ognuno fu persuaso che nessuno si sarebbe salvato, s'accordarono per provvedere all'avvenire della moglie che uno di essi lascia, una poveretta, coi un piccino dove nascerà fra poco, orfano già prima di venire alla luce.

Nella notte stessa due dei fratelli morirono. L'altro, trasportato al piccolo ospedale del paese, durò ancora in vita due giorni, sino alle ore 17 di ieri.

Gli uccisori sono latitanti. Venne arrestato un loro cugino, che fu presente al delitto, ma cercò rilasciato, giacchè le dichiarazioni stesse degli uccisi esclusero la sua compartecipazione al ferimento.

Il paese, di solito così quieto, è in grande subbuglio per il tragico caso; e i due carabinieri, che costituiscono tutto il potere esecutivo del luogo, sono in faccende per la ricerca degli assassini.

Un contadino ucciso da un compagno di caccia.

Ci scrivono da Novi Ligure, 21:

Si ha da Bogliasco che ieri, alle ore 22, all'ospedale venne ricevuto d'urgenza il contadino Luigi Crovetto, d'anni 18, di Bogliasco, per una gravissima ferita d'arma da fuoco al secondo spazio intercostale destro. Coloro che l'avevano accompagnato, cioè una sua zia, Luigia Ghecco, il cugino Giuseppe Crovetto e la guardia campestre del paese, Giuseppe Solimano, hanno narrato che il ferito erasi nella giornata recato a caccia insieme al suo amico Giovanni Bellanano, d'anni 16. Giunti, verso le 17, nella località Mezaniga, poco lungi da Bogliasco, il Bellanano, alla distanza di pochi passi dal compagno, involontariamente avrebbe fatto partire un colpo del proprio fucile. I pallini si conficcarono nel petto del Crovetto, il quale per la grave ferita riportata cadeva al suolo in un lago di sangue.

Sopraggiunsero due contadini, i quali decisero di trasportare il Crovetto all'ospedale. Il ferito si era dato alla fuga, portando seco, oltre il suo fucile, anche quello dell'amico.

Il ferito durante il tragitto affermò di essere stato colpito casualmente. All'ospedale egli morì alle ore 22,45.

Minatori uccisi dalle mine.

Ci scrivono da Aosta, 21:

Due infortuni si verificarono nella cava aurifera di Challand Saint-Anselme.

Sabato un minatore, certo Michaud Benjamino, ignorando che la un foro aperto in una roccia esisteva una carica di dinamite non scoppiata, cercava collo scalpello di approfondire lo stesso foro. Questo lavoro fece scoppiare la mina, la quale colpì in pieno petto il povero Michaud e lo rese sull'istante cadavere.

L'altra vittima ha nome Vesconey Francesco. Questo minatore, per avvertire i compagni che una mina stava per scoppiare, ebbe l'infelice pensiero di cercare, per entro un fumaiolo. Nella discesa precipitò al basso e si ruppe la scatola cranica.

Assassino a vent'anni.

Ci scrivono da Finerolo, 21:

Ieri mattina, verso le ore 8, sulla strada Perosa-Perrero venne rinvenuto il cadavere di certo Guglielmet Giovanni Battista, d'anni 23, morto per una coltellata al cuore. Dalle prese opportune indagini praticate dall'Arma dei carabinieri risultò tosto che il Guglielmet fu vittima di certo Long Enrico, ventenne, garzone insieme a lui della famiglia di Ieri Federico, sfia frazione Chiotti. Infuriare del Comune di Pinerolo. Fra i due giovani, a quanto pare, da quanto si conosceva, non vi era astio nè odio, anche non si sa come spiegare l'atroce misfatto.

Il Long fu arrestato.

Per amore della sorella.

Ci scrivono da Pinerolo, 21:

Certo Pancero Giovanni, apprestandosi ad espatriare per recarsi a restare a Lione, aveva indotto la propria amante Pour Susanna a seguirlo. Senonchè, accortosi dell'intesa Pour Giuseppe, fratello della Susanna, corse tosto in cerca del Pancero e, senz'altro aggreditolo con coltello a serramanico, lo ferì così gravemente che, a detta del medico, ne avrà per oltre una quarantina di giorni.

Un grave incendio.

Ci scrivono da Aosta, 20:

Il casale Plan d'Introd, nel Sai di Introd, è stato distrutto da un incendio. Quattro fabbricati con il fieno, i raccolti e le masserizie che contenevano sono rimasti preda del fuoco. I danni si elevano a lire venti mila, coperti in parte da assicurazioni.

ULTIME NOTIZIE

La situazione dell'Inghilterra nella lotta contro il Mad Mullah.

Gli inglesi battuti dal Mullah in territorio italiano — La lettera di un ufficiale e le difficoltà dell'impresa — Quali è la Potenza che favorisce la resistenza del Mullah?

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 5:

Il ministro degli esteri ricevette ieri un dispaccio, datato da Aden, con cui il generale Manning, comandante in capo le forze inglesi, lo informa che non ricevette ancora altre notizie concernenti la sorte della colonna spedizionaria del colonnello Swayne dopo lo scacco da esso subito nel Somaliland, due settimane or sono.

L'assenza di notizie dà luogo a molte inquietudini.

Frego, villaggio in cui le truppe britanniche furono assalite da Mad Mullah, sarebbe situato sul territorio italiano, a qualche distanza dalla frontiera sud del Somaliland inglese.

***

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,10:

Per dimostrare la gravità della situazione delle truppe inglesi nel Somaliland, il *Daily News* pubblica il seguente estratto di una lettera diretta da un ufficiale ad un suo amico:

« *Caro amico.* — Non ho assistito nell'Africa Australe all'inseguimento di Dewet, ma ti assicuro che questo Mad Mullah è una vecchia volpe astutissima. Ultimamente ci ha bastonati in regola. Egli si trovava in una forte posizione, e noi l'abbiamo attaccato con 425 uomini e tre cannoni Maxim: lo avevamo circondato e pensavamo che fosse interamente perduto, ma ecco che invece era lui che ci aveva circondati e noi che eravamo perduti. Io e trentatre altri riuscimmo a fuggire; tutti gli altri nostri compagni rimasero sul campo.

« Posso dirti che non è la prima volta che fummo malmenati in piena regola, ma mai così terribilmente. Io temo pure che ci debban toccare delle altre disfatte. Apprendo che ci mandano cinquemila uomini di truppe fresche; ce ne occorrerebbero invece almeno cinquantamila per finire questo « piccolo affare ».

« Ti scriverò ancora se non sarò demolito. »

Come si vede, da questa lettera il Governo inglese nascondeva da molto tempo la situazione e si è sempre ben guardato dal farne conoscere le numerose disfatte subite dagli inglesi; disfatte che ben appaiono dalla lettera dianzi riportata. Si osserva che se il Mad Mullah riportasse nuovi successi, senza dubbio il suo esercito si aumenterebbe di tutte le tribù circonvicine, e raggiungerebbe così un effettivo di seimilamila uomini; i quali se pur sono, per la massima parte armati di sole lancie, non sono meno temibili, in qual territorio tutto pieno di boscaglie, e dove il combattimento si riduce più che altro ad una lotta corpo a corpo.

Senza contare poi che il Mad Mullah non fan difetto i fucili.

Il *Daily Mail* crede di poter smentire che il Mad Mullah abbia prese due mitragliatrici; questo giornale aggiunge ancora che un ufficiale dichiarò che gli indigeni sono armati di fucili provenienti da Gibuti, centro del contrabbando delle munizioni da guerra.

Si capisce che qualche potenza molto interessata a creare imbarazzi agli inglesi favorisce con armi e munizioni la resistenza del Mad Mullah.

La Porta dà all'Italia soddisfazione per l'incidente di Hodeidah.

L'Italia contro i pirati del Mar Rosso.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,15:

Notizie giunte da Costantinopoli affermano che di fronte all'energico contegno del comandante delle cannoniere italiane ad Hodeidah, la Porta sembra disposta a dare soddisfazione all'Italia, pagando venticinque mila franchi, valore delle merci rubate.

Il Sultano destituì Hussein-pascià, la cui situazione nella provincia era pessima, ed ha messo al suo posto Abdullah-pascià, comandante militare del Yemen.

Si dice che mentre il primo pascià cercava di cattivarsi la simpatia degli arabi, invece il secondo è favorevole alla repressione colla forza.

Si conferma che, a causa dell'incerta condotta del Governo turco, il territorio degli arabi si è allargato di molto in questi ultimi tempi, tanto che ormai i turchi non sono più padroni che di quattro città.

***

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,50:

Il nostro Governo è assolutamente deciso a finirla con lo scorrerie dei pirati nel Mar Rosso, ed è convinto che l'unico mezzo efficace è quello di snidarli e colpirli nel loro luogo di origine. Cinque bastimenti stazionano sulle coste del Yemen, fra Midi e Loicia. I capi pirati sono conosciuti e si spera di prenderli. Sarà organizzata anche una squadra di mezzi nuchi armati, per avvicinarsi a terra e si faranno sbarcare degli ascari.

La Turchia, in seguito a cordiali spiegazioni, e alla dichiarazione formale che l'Italia non intende menomare la sua autorità, non solo consente alla nostra azione, ma ha ordinato ai suoi dipendenti di secondarla.

S.

La Russia padrona in Manciuria.

I progressi della regione mancese — L'attività dei russi — Il commercio — Ferrovie e porti militari — Il ministro Witte lascia la Manciuria.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 9,5:

Il *Times* pubblica un lungo ed interessante dispaccio del suo corrispondente a Pechino, che fa risaltare i progressi della Russia in Manciuria. Ecco uno dei punti più importanti di tale lettera:

« Pechino, 20 ottobre.

« Ha fatto, ultimamente, coll'autorizzazione e coll'approvazione dell'Autorità russa, un viaggio nella Manciuria, per esaminare la ferrovia e rendermi conto di tutta quell'azione che ebbe per risultato di trasformare in cinque anni la provincia russa tutta quella regione.

« Cinque anni or sono attraversai con grande stento la Manciuria, sovra una carretta allemone; ora l'ho attraversata in ferrovia, in un comodissimo vagone, che scorre su una ferrovia di costruzione solidissima. Nel mio viaggio non incontrai difficoltà alcuna: visitai le capitali di tre provincie, e la città russa di Karpin, che sorge nella più fertile pianura della Manciuria. Vidi migliaia di piccoli edifizi, destinati ad essere occupati dai russi, e vedi eserciti di operai cinesi lavorano a terminare le costruzioni su tutto il percorso della ferrovia. La trasformazione della regione è meravigliosa; non ho incontrai attraversando la provincia di Hei-Lung-Kiang.

« Le guardie ferroviarie sono state trasformate in guardie di frontiera. Esse sono trentamila, e occupano delle case costruite a posta per loro, distanti le une dalle altre cinque chilometri. Poi, in tutti i luoghi più importanti, strategicamente, si trovano centri militare. L'abbondanza regna in tutto il paese, e lungo la ferrovia si sono raccolti cinesi, che possono far fronte senza difficoltà alle necessità del commercio invernale. Com'è noto, il commercio di transporto costituisce una fra le meraviglie dell'Asia Orientale; si calcola che duemila carri, ciascuno tirato da sette muli, e ben carichi, passino ogni giorno per l'arteria principale delle strade mancesi.

« Pensate una in che consista realmente l'evacuazione dei russi dalla Manciuria! Le truppe russe sono andate sempre verso l'ovest: ecco tutto! e possono, quando che sia, piombare sulle città evacuate, senza che queste ultime siano in grado di opporre in alcun modo un tentativo di resistenza.

« Insomma, la Russia è padrona della Manciuria, e tutti i funzionari mancesi sono sottoposti ai russi, perchè nessuno più osava nominare senza l'approvazione dell'impero degli Tzar. La Russia, continuerà inoltre ad esercitare, anche dopo l'evacuazione, il suo controllo sulla navigazione fluviale della Manciuria. Già tutte le acque navigabili sono percorse da piroscafi russi.

« Attualmente i governatori cinesi delle tre province mancesi non debbono avere a loro disposizione che un numero limitato di soldati; ogni fucile russo deve portare la marca ufficiale russa. Quanto alle artiglierie furono tutte confiscate, meno pure il contenuto di tutti gli arsenali e di tutte le polveriere; i forti sono in possesso della Russia. Ogni fucile senza la marca russa è confiscato. L'impiego della polvere senza fumo è proibito. I fucili in uso sono, per la maggior parte, fucili Mauser, di vecchio modello.

« I funzionari cinesi dichiarano che, entro qualche piccolo forte commesso da soldati senza moda, non possono sollevare lagnanze contro i russi. Durante due mesi di soggiorno non ebbi conoscenza di alcun caso di violenza o di brutalità verso i cinesi; al contrario, i russi, specialmente gli ufficiali, sembrano adottare verso i cinesi un contegno molto amichevole.

« L'occupazione russa ha servito d'altra parte ad arricchire di molto gli abitanti del paese; milioni di rubli sono stati importati dalla Russia. Per troppo il brigantaggio infierisce ancora!

« Il ministro delle finanze, Witte, ha intenzione di lasciare la Manciuria nel corso della settimana, per recarsi direttamente a Livadia, presso lo Tzar, e dargli conto della situazione di questa regione. »

Un attentato anarchico contro Loubet
secondo le rivelazioni del « Figaro ».

Il tentativo di una scalata — Le armi dell'arrestato.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 8:

Il *Figaro* di stamane scrive: « Un anarchico venne arrestato ieri mattina, mentre passava la cancellata del palazzo dell'Eliseo. Il più grande mistero è tenuto su questo arresto, ma noi possiamo dire su questo tentativo tutti i particolari necessari. Fra le armi e le cette del mattino gli agenti che sorvegliano il palazzo presidenziale scorsero dalla parte dell'Avenue Gabriel, verso i Campi Elisi, un individuo che improvvisamente lanciò sulla cancellata del giardino una corda a nodi e quindi cominciò la scalata, aiutandosi colle mani e coi piedi. Ma l'individuo non potè finire la sua ascensione, perchè venne allertato e condotto in luogo sicuro. Perquisito, lo si trovò armato di un pugnale e di una rivoltella carica. Fu riconosciuto per un anarchico dei più pericolosi, che subì già due condanne, una per fabbricazione di materie esplosive, l'altra per propaganda anarchica. L'arrestato aveva presso di sè un numero del giornale anarchico *Libertaire*.

« Questo anarchico, di cui oggi si tace il nome, aveva già cercato di penetrare nell'Eliseo da una cancellata. La sua intenzione era quella di nascondersi in uno dei boschetti del giardino, e di attendere il passaggio del presidente della Repubblica in uno dei viali recondite del parco, e quindi di colpirlo. Solo la vigilanza della Polizia ha potuto impedire il delitto. »

L'attitudine dei vescovi francesi deferiti al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,30:

Il *Gaulois* crede di sapere che i vescovi deferiti al Consiglio di Stato non si lasceranno condannare senza dire nulla. Uno di essi ha dichiarato che l'articolo 6 del Concordato non è applicabile e che è decisa a difendersi dinanzi al Consiglio di Stato.

Il *Figaro* ha interrogato parecchi congregazionisti, fra cui il padre Dulac, circa la separazione della Chiesa dallo Stato. Tutti si dichiararono favorevoli, se si lascia alla Chiesa libertà intera.

Un nuovo candidato
alla presidenza degli Stati Uniti.

Spaventevole « réclame » elettorale.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,15:

Il *Petit Journal* ha da New York che Tom Johnson, sindaco di Cleveland, presenta la candidatura alla Presidenza della Repubblica, ed ha già cominciata la campagna, quantunque due anni lo separino ancora dalle elezioni presidenziali.

Johnson ha avuto l'idea di impiegare i metodi di Barnum, per fare la *réclame* al suo nome. Fece infatti costruire una grande tenda smontabile, che serve di luogo di riunione, ed è trasportabile da una località ad un'altra. Inoltre ha un convoglio di dieci vagoni con quaranta individui in costumi di fantasia. In tutte marcia il candidato in automobile. Lo precede un cavaliere in costume guerresco, sonando la tromba. Le vetture sono cariche di bandiere e manifesti. Quando il candidato si ferma, la musica si fanno sul suo vasto circo una baracca, ove si distribuiscono bevande. Si distribuiscono pure libri esaltanti il candidato; si regalano ritratti, spille, bottoni ed altri oggetti colla immagine di Johnson. Questi si propone di fare a codesto modo il giro degli Stati Uniti. Bisogna aggiungere che egli possiede venti milioni.

La giornata di otto ore in esperimento a Tolone

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9,40:

L'*Echo de Paris* dice che il ministro ha firmato ieri il decreto che fissa provvisoriamente, a titolo di esperimento, la giornata di lavoro ad otto ore nei servizi della Direzione navale di Tolone ed alle officine di Lorient. Se gli esperi provano che la otto ore fanno tanto lavoro quanto le nove, questa misura sarà generalizzata in tutti i posti di guerra.

La morte di uno degli assassini di Abramo Lincoln.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 8,30:

Il *Journal* annunzia che Samuel Arnold, uno degli assassini che pugnalarono Lincoln nel 1865, è morto a Muscoville, nell'età di 72 anni.

L'arbitrato di Roosevelt accettato dai minatori americani.

Generale contentezza a New York. La ripresa del lavoro.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 7:

L'assemblea plenaria dei minatori riunita a Wilkesbarre, accettò ieri all'unanimità e fra grandi applausi, l'arbitrato di Roosevelt e la proposta di riprendere il lavoro domani.

I macchinisti, i fochisti e gli operai addetti alle pompe metteranno subito le miniere in assetto.

Si crede che la Commissione arbitrale formulerà le sue conclusioni entro un mese.

Intanto qui regna grande allegrezza per la cessazione dello sciopero.

Ieri tutte le campane hanno sonato a festa; le strade restarono fino a tarda ora piene di gente che commentava la buona notizia.

L'espresso di Varsavia deragliato.

Ci telefonano da Londra, 22, ore 9,15:

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo che l'espresso di Varsavia ha deragliato. Parecchie vetture sono in frantumi. Si crede che vi siano parecchi morti e feriti.

Mancano i particolari.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 ottobre)

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 722.11 ore 15: 720.9 ore 21: 720.1.

Stato Atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — ..7 Massima + 13.6

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Real Del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 21: + 13.4
Temperatura minima della notte dal 21 al 22: + 6.0
21 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 57, tramonta alle ore 17, minuti 29.
Giorno della luna 28°. Ultimo quarto alle ore 1', m. 54.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 22 ottobre.

Rendita netta media d'oggi 102 50.

CAMBI		a vista	
Francia	danaro	99 99	— lettera 100 —
Svizzera	»	99 70	— » 99 90
Londra	»	25 11	— » 25 18
Germania	»	122 75	— » 123 05

Azioni		R. Comm.	
R. d'Italia	570 50	560 —	Cred. It.	607 50	611 —
Ferr. Mer.	606 50	607 —	R. Nazion.	112 nom.	
»	687 50	— —	Elettrochim.	260 50	261 —
Ferr. Med.	418 50	419 —			

Cronaca della Borsa. — 22 ottobre. — Questa mattina, all'acordo, dominava « l'ear fosco », e parevа preparasse una riunione molto agitata e di tracollo; invece le posizioni non prevalsero, molti compratori assorbendo attivamente le offerte, e la chiusura segnò prezzi relativamente sostenuti.

Il cambio trovava modo ancora di scendere di 5 centesimi, e la media del Francia quoto 99 98.

Finora non si trattavano ripeti palesemente; ma sembrano dover essere poco dissimili dai mesi scorsi.

Berlino. — 20 ottobre 1902, ore 17,45.

Quest'oggi Parigi, dopo aver aperto coll'Italiano a 102 55, chiuse debole a 102 75 sul tracollo improvviso dell'*Extérieur*, ceduto da 87 45 a 83 85 40.

Questo attacco ai valori spagnuoli può naturalmente su tutta la quota, ed anche la nostra Rendita ne ne risentì, quantunque in minime proporzioni. Bastarono però a renderla assai fiacca al nostro Borsino, ove si cedette a 102 70 per fine corrente, influenzando tutta la quota.

Specialmente deboli le Azioni Meridionali, soccombendo forse a ben lunga scadenza la probabile riduzione del dividendo per ispirito d'imitazione.

Rendita Italiana 3 0/0 102 72 1/2, 102 75.
» 3 1/2 0/0 97 75. 97 27 1/2.
Azioni Ban

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(24)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

Temo mi condurrà questa passione irresistibile?..... Che sogno per l'avvenire?..... Non so nulla..... Amo!..... Questa parola mi delizia e mi brucia..... Vorrei circondare il convento, la mia casa, il mio cielo, di mura insormontabili e, seduta sulla terrazza, vedere Mario passare, eternamente..... Ma no..... il mio cuore è, oggi, più ambizioso..... Vorrei rifugiarmi nelle sue braccia, e, stretta contro di lui, ricominciare una passeggiata che non finisse mai.....

Ecco, narrata nei suoi più minuti particolari, la storia della indimenticabile giornata che deciderà della mia vita!.....

XIX.

5 giugno.

Da tre giorni sono in infermeria; ho un forte raffreddore e non mi permettono di uscire..... Che noia! Non posso muovermi di qui! Divento nervosa, e due volte al giorno, al mattino, alle undici e mezzo, e alle cinque, alle sei e mezzo, divento arrabbiata.

Invano tentai qualche fuga; Rosa, mia compagna di prigione, costituitasi mia custode, non mi permette d'andare oltre alla porta, ed io non posso ribellarmi. Sento di lei (suor Giovanna è quasi sempre nella sua farmacia) avrei molte occasioni per evadere.

Ma Rosa sarà presto liberata; non temo più; domani, se Dio vuole, uscirà di qui. Da un'ora, del resto, sono meno avida di aria libera; piove a catinelle, e l'idea che Mario non s'inquieterà vedendo sempre deserto il mio posto nel parapetto mi dà un po' di calma..... Ma domani forse ti rivedrò, mio troppo caro amico!.....

6 giugno.

Rosa non è più qui, e nessuno più di me si rallegra della sua guarigione.

Suor Giovanna, alla quale giurai di essere un modello di savezza, si è affrettata a darmi dei libri e andarsene. Ella è di là, nella sua farmacia, ed io mi godo, aspettando di meglio, la presente solitudine.

Ho trasportato il mio tavolino presso ad una finestra, di dove si scorgono i platani del cortile della esterno e le belle arcate del chiostro. Ma questo spettacolo m'interessa poco..... Suor Giovanna! E' più alto che io guardo. Il cielo ha l'aria di una brutta cupola bigia, dalla quale piovono incessantemente lunghe frange di cristallo.

Se cesserà di piovere, un po' prima della sette mi permetterò una piccola fuga. Ho bisogno di respirare qualche boccata d'aria pura e soprattutto ho bisogno di rivedere qualcuno.

Nei giorni di pioggia i nostri giardinieri si occupano delle serre..... Dunque..... se il caso mi aiuta, potrò incontrare Mario.....

Oh! mio caro amico, ti rivedrò.

La vaga speranza di rivederti oggi mi riempie il cuore di gioia..... Che cosa ti dirò?..... o, piuttosto, che cosa non ti direi?..... Ho paura di me..... Mario! oh! l'adorabile nome!..... Solo a pronunciarlo mi sento scuotella da un'ardente commozione.....

Mi domando come mai il mio bagno freddo ha potuto darmi un tal raffreddore..... Stavo così bene, dopo, nelle braccia di Mario!..... Ho una gran voglia di ridere quando suor Giovanna e Sant'Ilario ripetono, scotendo i loro capi ingenui:

— Povera bambina! come doveva soffrire col tempaccio, con quei vestimenti bagnati..... Devo averlo trovato interminabile.....

Se sapessero, le povere anime, come, al contrario, io lo trovai breve e delizioso!..... Può esservi qualche cosa di più dolce che sentirsi sollevi su un cuore pieno d'amore e sentire lo sguardo amato accarezzarvi la fronte?..... Ah! sì..... è delizioso!.....

Continua a piovere..... non c'è speranza che smetta per oggi..... Sono lo stesso!..... Ebbene, tanto peggio..... aldo tutto..... purchè ti trovi, Mario mio!.....

8 giugno.

L'ho trovato! L'ho veduto!..... Mi ama..... Oh! l'ineffabile felicità! Camminando curva per non essere scorta dalle finestre del pianterreno, ero corsa sino alla cancellata..... Largo e fitte gocce di pioggia cadevano sui miei capelli, ma io non mi badavo..... All'angolo del muro trovai una catasta di fascine.

— Che buona fortuna inaspettata — mi dissi.

— Se riesco a farmi una nicchia fra il muro ed i rami delle fascine, sarò al riparo dalla pioggia e dalla curiosità..... E se Mario è venuto a lavorare nella serra.....

Qui un grido di gioia..... Oh! miracolo! La nicchia era fatta e Mario era là!.....

— Voi!..... Imprudente!.....

M'aveva attratta nell'angolo protettore, e senza lasciare la mia mano ripetevo:

— Imprudente!

— Non è quello il mio nome! — disse colla sventatezza della felicità.

— Incantana! — mormorò egli con voce triste.

— Così mi chiamano le cattive; ma io protesto energicamente. E' Lidia Hoocey che v'ha detto che mi chiamano così?

— Sì, — rispose; e vi spiace che io l'abbia ascoltata?

— Ascoltata? Ma se dormivate!

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 13 ottobre. — Grano al quintale L. 25 28 — Meliga 13 16 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 00 00 — Castagne fresche 18 00 — Pere 20 00 — Mele 10 00 — Pesche 20 00 — Patate 10 00 — Cipolle 7 00 — Fieno maggengo al mg. 1 00 — Id. vicinile 0 90 — Id. terzuolo 0 80 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 30 — Id. dolce 0 24 — Buoi 0 50 — Vitelli da macello 7 50 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 0 00 — Agnelli 00 00 — Polli alla coppia 3 00 — Galline 5 00 — Capponi 3 70 — Uova alla dozzina 1 10 — Tartufi al chilogr. 80 00 — Robiola 1 70 — Carne (macello gentile) 1 30 — Id. (id. sopiano) 0 80 — Pane: Grissini 2 25 — 1.a qualità 0 36 — 2.a qualità 0 30 — 3.a qualità 0 20 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 00 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 00 — Id. nuova 00 00 — Dolcetto vecchio 00 — Id. nuovo 00 00.

Bra, 13 ottobre. — Grano all'ett. L. 18 70 80 — Meliga — 18 16 48 — Segala 14 01 23 — Pane grissino, al chilogr. 2 45 — Id. 8.no 0 40 — Id. casalingo, 0 25 — Carne di vitello, 1 35 — Id. di bue, 1 20 — Farina 1.a qual., 0 40 — Id. 2.a, 0 32 — Paste 1.a qual., 0 00 — Id. 2.a, 0 00 — Formaggio 1.a qualità, 1 80 — Id. 2.a, 1 20 — Burro, 2 50 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 1 15 — Fieno, al mig. 0 05 — Paglia, 0 70 — Carbone, 1 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

Carrù, 13 ottobre. — Buoi al mg. da L. 0 50 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelletti capretti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 1 10 a 1 50 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 00.

Moncalieri, 12 ottobre. — Bozzoli da L. 0 75 a 1 25 — Vitelli 1.a q. da 1 40 a 1 60 — Id. 2.a qual. da 1 25 a 1 35 — Buoi 1.a q. da 1 00 a 1 20 — Id. 2.a da 0 90 a 0 95 — Mezzre da 0 85 a 0 90 — Tori da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 85 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 11 10 — Montoni da 4 70 a 5 00 — Agnelli da 0 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 00 00 — Polli e galline per capo da L. 1 00 a 1 00 — Capponi da 1 70 a 2 25 — Tacchini da 0 00 a 0 00 — Anitre da 1 25 a 1 75 — Uova alla dozzina da 1 10 a 1 20.

Pinerolo, 14 ottobre. — Frumento al q. 00 da a 18 21 Pattellino — Segala da L. 15 00 a 15 50 — Granoturco da 14 79 a 15 25 — Fieno da 0 00 a 0 00 al miriagramma — Paglia da 0 70 a 0 00 — Buoi e vacche da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 10 a 0 00 — Vitelli da 7 55 a 0 75 — Suini da 0 00 a 0 00 — Buoi e vacche da lavoro da 000 00 a 000 00 — Vitelli d'allevamento da 000 a 00 00.

Racconigi, 13 ottobre. — Frumento al quintale da L. 23 87 a 24 72 — Meliga da 15 00 a 15 50 — Patate al miria da 0 00 a 1 10 — Burro di 1.a q. al chil. 2 20 — Id. 2.a q. 2 10 — Uova alla dozz. 1 10 — Legna forte al miria 0 00 — Id. dolce 0 00 — Paglietti verdi al miria 1 80 a 1 40 — Foraggio da 1 00 a 1 20.

Uva comune reg. 2500, a L. 1 25.

Tassa del pane dal 19 al 25 ottobre: Grissino al chilogramma 0 40 — Pane fino eccedente il peso di un chilogramma 0 25 — Casalingo 0 20.

Tassa della carne dal 19 al 25 ottobre: Vitello di 1.a q. al chil. 1 3-5 — Id. 2.a 1 20 — Buoi e manzi 1 24 — Maggia e giovenche 0 00 — Vacca 0 00.

Aggio dell'Oro.

Livorno, 14 ottobre. — Aggio dell'oro a 25 00.

Buenos Ayres, 11 (sera). — Fuori corso 227 00 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 ottobre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 88 75.

Londra, 13 ottobre. — Prezzo 26 3/16 all'oncia Standard di grammi 31, il fino 925 millesimi.

Nuova York, 12 ottobre. — Argento fr. 00 per.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

SCIROPPO-PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 18 M

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

Estratti concentrati e le polveri per fare i seguenti liquori e vini:

2 litri Cognac
3 litri Rhum
2 litri Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatino
5 litri Vermouth Torino
50 litri Vino moscato spumante

per sole **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 3,00).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Contenenti (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di altre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 12594 M

Indirizzare ettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano.

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Da affittare al presente ALLOGGIO di 10 vani al 2.o piano, gas, acqua potabile ad una cantina, tre entrate. — Via Quartieri, 2. c12822

Signore francese cerca buona pensione, con o senza camera, in famiglia distinta. — Offerte: Cassetta 13, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13855

Signore solo cerca camera e salotto elegantemente mobiliati, ben esposti. — Dare precise indicazioni: A. B. R. 140, posta. c13861

Offerte e domande d'impiego

Distinto professore laureato in scienze, già direttore Convitto Civico e assistente a cattedra universitaria, entrerebbe come insegnante, a condizioni eccezionalmente modeste, in collegio, istituto, scuola privata qualsiasi di Torino, Genova o Pavia. Splendidi certificati. — Scriv. Signa, fermo posta, Biella. c13832

Cercasi Segretario (signora o signora), che conosca a fondo il francese e l'italiano. — Scrivere in francese: Cassetta 13, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13867

IMPIEGO per donna, uomini, offre casa loro, *Veritas*, posta, **Roma.** 13566 R

A persona buona caritatevole rivolgesi *infelicissima signora* perchè voglia fornirle mezzi allevar convenientemente unico ragazzo. Educata, buona, abile massaia, offresi dama compagnia, governante, guardarobiere; volendo rilevarle negozio, sostituirebbe poco a poco. — Scrivere Vissa, posta, Torino. c13571

ALESSANDRIA
Stabilimento Lavanderia a vapore con abbienda elettrica da vendere. — Rivolgersi G. MANARA. c13790

Capitalisti

Stabilimento importante assai redditizio cerca socio con capitale in conto corrente. Ampia garanzia morali e materiali. — Scrivere Cassetta 97, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si tratta con intermediari. c13740

Corrispondenze private

A. Incontrai Luigi, ricevei tutto, grazie infinite. 13864 M

Carro. Grazie, fosti gentile anima..... comprendo troppo bene morto sull'istante, almeno non sentirai impazzire! Nulla commuovetti! mentisti sempre. Non potendoti spiegare proprio ginocchioni scriverai come devo fare, come regolarmi. Rispondimi se hai cuore o, almeno, meno disprezzo..... c13566

Piena cara. Vidi ieri teatro, rallegrami tua ottima salute, quando verrai G.... anche tu? Avvertimi mezzo salita persona, sarò stazione. c13865 M Corrado.

Per impianto industria cercansi locali adatti per motore a gas, studio ed alloggio. — Offerte S. L., fermo posta, Genova. 13799 G

VIGNALE MOLINO d'affittare per il 22 novembre, in territorio di Vignale, rimodernato a nuovo, con tutto l'occorrente, acqua perenne a prato annesso. — Per trattative rivolgersi a Bazigna Giuseppe, Moncalvo (Cascina Merli). c13815

MAESTRA LEVATRICE Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. c13709

Giovane signore dabbene, ricco, discretamente, farebbe azione nobilissima spesando signorina non sicura ventenne, distintissima, ma senza dote. — Scrivere O. Z. 14, posta, Torino. c13825

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO. 99
Denticre ultima invenzione.

Maestra Levatrice *Occhi Innocenti* tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. Via Bertola, 4, p. 2° Torino. 108

Presso la Manif. Coloniale **G. Caudano e C°** Torino, piazza Carlo Felice, 10, si arrotano lame per macchine tagliacarta a perfezione. 9247

GIOIELLERIE non 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** già ROMA 41, Torino Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali. Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c12814 PREVENIRE MODO E PREZZI

Fabbrica di PIUME e FIORI (già in via Lagrange, 39) NOVITA' per modiste | BOAS e riparazioni
Ernesto Lombard Via Roma, 23 dirimpetto alla Galleria Natta. c12144 *Prezzi moderatissimi.*

Figurine LIEBIG Grandioso assortimento Serie Italiane ed estere Albums speciali. - Catalogo Gen.le Descritt. franco raccom.to contro L. 1,40. A. Molinelli, via Po, 2 Torino. c13649

INSTITUTO ROTA TORINO via *Lagrange*, 40-42 e piazza *Carlo Felice*, 7-9

Specialità in articoli per igiene e chirurgia.
Cinti erniari - Calze elastiche - Cinture ventriere - Articoli in gomma - Tele impermeabili.
Forniture complete per Farmacie ed Ospedali.
Nuovo reparto per la costruzione di letti e tavoli d'operazione, poltrone per medici, mobilio ad uso asettico ospitaliero. 9909 (2 ingrosso - Dettaglio - Esportazione
Casa fondata nel 1861.

FARMACIA unica, avviatissima, in grosso paese del Canavesano, vende a buone condizioni. — Scrivere Zorgno, Corso Magenta, 29, Milano. 13725 M

Bicicletta inglese buono stato, a 1/2 prezzo causa decesso. — Ved. Rosso, via Madama Cristina, 2. c12858

LUCIDO SENEGAL DI CERA SENZA SPAZZOLA Serve per molti usi. Flaconi a L. 0.65 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. M 6066

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? Il riposo? la guarigione completa, radicale dai vostri malanni ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia cav. COLOMBO, *Rapallo Liguria*, che gratis vi manda l'istruzione. Grande Fitoterapico contro il **DIABETE** M 243 G

Gratis possono aversi libri di qualunque edizione. - Inviare subito proprio indirizzo Ditta Pappacena, Taranto. 13793 N

TINTURA NERISSIMA per scarpe nuove e usate. Asciuga prontamente e non corrode il cuoio. — Vendesi 0 40 il *flacon* presso *Angelo Albertino & figlio*, via Mercanti, 5, Torino. c13535

Mutuerebbesi L. 300,000 al 4,25 netto, prima ipoteca su casa in Torino. Mediatori esclusi. — Scrivere a tutto il 31 corr. Cassetta 57, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c13759

BIGLIARDO completo, come nuovo, fabbrica **DEAGOSTINI**, da vendere. — Rivolgersi Caffè Sarti, **Alessio.** 13780

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 27 TORINO Continuerà dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c13715 5

CAMERA MORTUARIA in *arredatura privata* a cielo scoperto Camposanto primitivo, ti tondo. — Scrivere Cassetta N. 55, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c13423

Via Finanze, 9 si può vendere una cara, giola e Polizza Monte di Pietà. 9459

Bicicletta splendida inglese, a prezzo incredibile per urgente necessità. — Via Barbaroux, 1, p. 4.o, Boni Maria. c13555

Città di Rivoli COLLEGIO-CONVITTO NERVA Scuole elem.ri, tecniche, com.li e ginn.li CORSI ACCELERATI *Insegnamento gratuito* Su 119 alunni 89 ottennero la promozione in luglio, 14 in ottobre; 24 fecero il corso di due anni in uno solo. c10475-5 *Il Direttore:* Prof. U. NERVA.

CITTA' DI SAVIGLIANO **Convitto Civico** dipendente direttamente dal Comune. Liceo Pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola d'Agraria - Scuola d'Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. - Liceo, R. Ginnasio e R. Scuola tecnica retta mensile L. 34. Scuole elementari L. 30. Scuola agraria L. 20. *Il Sindaco:* Dott. G. Baralis. *Il Rettore:* Dott. Alfredo Daggiolini, *Preside del Liceo.* 13778

Istituto Torinese TORINO - *Via XX Settembre 58 e via Bertola* - TORINO Corsi: Infantile ricreativo - Elementare Superiore - Lingue Estere - Contabilità - Lavori femminili - Pittura - Musica c 13499

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI Convitto e Semi-Convitto TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO Scuole pubbliche governative — Corsi privati esclusivi per la preparazione alla Licenza Ginnasiale e Tecnica e per l'ammissione all'Istituto. c 13751 *Il Rettore:* Prof. dott. A. Testa.

Città di Moncalieri COLLEGIO-CONVITTO NERVA *(vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria).* Il più economico dei Collegi signorili. Speciale per il Corso Tecnico c 10475-6 Scuole Elem., Com.li, Ginn. — Corsi accelerati *Insegnamento gratuito* Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

OSPEDALE MAGGIORE di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

INCANTO VOLONTARIO.

Il sottoscritto che il 28 ottobre 1902, alle ore 9 1/2, in Torino, via Ospedale, 30, avrà luogo l'incanto volontario dei seguenti stabili:

Casa in Torino, via Saluzzo, n. 31 L. 50,000;
» » via del Fiore, n. 33 L. 90,000;
» » » » n. 24 L. 90,000.

Documenti e condizioni sono visibili presso la Direzione dell'Ospedale. 13691

Società Nazionale delle Officine di Savigliano Anonima con Sede in Savigliano e Direzione in Torino Capitale L. 2,500,000.

Dal 2 novembre 1902, presso la Banca Commerciale Italiana e presso la Direzione della Società, via Vesti Settembre, 40, verrà pagata la cedola N. 26, delle Obbligazioni in L. 41,385, e verranno rimborsate le seguenti Obbligazioni sorteggiate il 28 settembre 1902 in L. 540 cadauna, perchè munite delle cedole a partire dal N. 27.

N.	73	N.	781	N.	1300	N.	2048	N.	2841	N.	3784	N.	4511
»	117	»	859	»	1400	»	2066	»	2844	»	3817	»	4563
»	129	»	861	»	1432	»	2127	»	3001	»	3843	»	4579
»	179	»	871	»	1438	»	2270	»	3005	»	3877	»	4577
»	223	»	877	»	1462	»	2313	»	3082	»	3895	»	4608
»	262	»	896	»	1503	»	2337	»	3020	»	3917	»	4620
»	290	»	1062	»	1547	»	2360	»	3118	»	3932	»	4661
»	309	»	1076	»	1563	»	2410	»	3144	»	3969	»	4667
»	312	»	1080	»	1610	»	2450	»	3147	»	3966	»	4703
»	359	»	1093	»	1623	»	2492	»	3241	»	4001	»	4744
»	432	»	1105	»	1656	»	2510	»	3258	»	4101	»	4756
»	464	»	1107	»	1693	»	2524	»	3280	»	4158	»	4758
»	508	»	1168	»	1696	»	2539	»	3422	»	4171	»	4797
»	461	»	1169	»	1699	»	2553	»	3425	»	4196	»	4814
»	479	»	1186	»	1747	»	2577	»	3439	»	4247	»	4819
»	495	»	1195	»	1760	»	2589	»	3451	»	4263	»	4827
»	538	»	1203	»	1836	»	2650	»	3465	»	4267	»	4830
»	567	»	1243	»	1904	»	2651	»	3520	»	4275	»	4904
»	610	»	1301	»	1923	»	2685	»	3579	»	4268	»	4870
»	632	»	1306	»	1931	»	2690	»	3563	»	4298	»	4884
»	648	»	1331	»	1936	»	2708	»	3594	»	4300		
»	666	»	1337	»	1944	»	2822	»	3533	»	4309		
»	707	»	1349	»	1947	»	2848	»	3645	»	4336		
»	724	»	1351	»	1957	»	2880	»	3688	»	4347		
»	718	»	1366	»	1960	»	2890	»	3711	»	4358		
»	730	»	1376	»	2005	»	2910	»	3743	»	4479		

15718

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE SIFILITICHE, via Bertholet, 8. Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Politecnico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 14 alle 17 - dalle 19 alle 20. 70

COKE GAZ 1a qualità, carbone Inghil. L. 0.95 ql. consegna a domicilio. — NABLA CESARE, via Ormea, 10, Torino. 12.65

ISTITUTO delle OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO (BENEFICENZA E CREDITO) MONTE DI PIETA'

SERVIZIO di Cassette e Casse-forti di sicurezza

Presso la Sede dell'Istituto, nel suo nuovo palazzo, in via Monte di Pietà, n. 29, avrà principio col **15 ottobre 1902** un servizio di cassette e casse-forti di sicurezza per la custodia di titoli di credito, oggetti preziosi e simili.

Approfittando dei più moderni ritrovati della « tecnica », l'Istituto ha fatto un impianto modello, il quale presenta le maggiori garanzie di sicurezza che può esigere un tale servizio.

Il servizio è fatto in apposito, spazioso locale sotterraneo, convertito esso stesso in una grande, inattaccabile casse-forte interamente blindata con una doppia corazza di acciaio imperforabile.

Ogni cassetta e casse-forte è provvista di una serratura di sicurezza, privilegiata, la quale non si può altrimenti aprire o chiudere che con il concorso di due chiavi a differenti ingegni, ritenuta una per ciascuno dall'abbonato o dall'Istituto. Le casse-forti e un certo numero di cassette-forti sono inoltre munite ciascuna di una serratura speciale a combinazione, per il caso che l'abbonato intenda di valersene. Ad ogni cassetta e casse-forte l'abbonato può anche applicare, a proprie spese, un lucchetto a chiave di sua scelta e ritenuta da lui solo. Nell'interno di ogni cassetta e casse-forte è un'altra cassetta di lamiera, facilmente asportabile e maneggevole, per riporvi gli oggetti o valori da custodire, munita essa pure d'una serratura speciale di sicurezza servita da una sola chiavetta, che è affidata esclusivamente all'abbonato.

All'atto dell'abbonamento viene consegnata al cliente una coppia tanto della chiave che gli compete, della cassetta o casse-forte esterna quanto della chiave della cassetta interna, insieme con un libretto-ricevuta. Non esiste assolutamente alcun altro esemplare delle chiavi che si consegnano all'abbonato.

Una stessa persona può prendere in abbonamento due o più cassette o casse-forti; come pure due persone possono abbonarsi insieme ad una stessa cassetta o casse-forte. Le cassette e casse-forti possono essere aperte soltanto dai rispettivi titolari di esse, e, sotto la esclusiva loro responsabilità, da un loro delegato, e mandatario speciale.

L'orario di servizio è stabilito, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni delle liquidazioni di borsa, dalle 9 alle 16.

Le cassette e casse-forti di sicurezza sono concesse in uso, per abbonamento a trimestri, a semestri e ad anno intero. L'abbonamento si può fare in qualunque giorno, esclusi i giorni festivi, alle seguenti condizioni:

	Dimensioni: Altezza	Larghezza	Profondità	PREZZI: Trimestre	Semestre	Anno
CASSETTE FORTI ordinarie	0,085	0,18	0,41	6	9	12
CASSETTE FORTI grandi	0,15	0,46	0,50	14	20	30
CASSETTE-FORTI GRANDI (Safes) con serratura a combinazione	0,15	0,46	0,50	16	23	35
CASSE-FORTI (Coffres-forts) munite anche di serrature a combinazione	0,60	0,46	0,50	25	40	75

A cominciare dal **9 ottobre 1902** si accettano le prenotazioni per gli abbonamenti. Coloro che, prima del **31 dicembre 1902**, si abbonassero ad una cassetta o casse-forte per **tutta l'annata 1903**, godranno **l'uso gratuito** della cassetta o casse stessa per la frazione dell'anno in corso. 12763

S. A. R. il Duca di Genova — S. A. R. il Duca d'Aosta — S. A. R. il Conte di Torino

IMPERMEABILI Senza odore - di moda e di lunga durata — Stoffe inglesi garantite

LODEN veri tirolesi

1° e rinomata Manifattura anglo-italiana. ✱ ✱ ✱ Grandiosi Magazzeni

Stabilimenti già **BENDER & MARTINY**

TORINO	MILANO	GENOVA	PADOVA	NAPOLI
Via Pietro Micca, 5	Via Dante, 4	Via Paolo Reale, 2	Via Roma, 34	Corso Umberto I, 90

LONDRA — PARIGI — BRUXELLES.
Società Anonima - Capitale versato L. 1.500.000 13150

FERRO-CHINA BISLERI *LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE*

Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra** *(Sorgente Angelica)*

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601

FELICE BISLERI e C. MILANO

Acidità dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione *(ele dà stitichezza)* e catarro gastro-intestinale si guariscono con la rinomata **CHINA PAGELLI EFFERVESCENTE.** L'uso costante del bicarbonato di soda *mesce alla salute.* Vasetto L. 1,50 e 2. Per posta L. 0,25 in più. Vendesi in tutte le farmacie e da Schizzparelli, Ottino e C., Borelli e C. Torta e dal Laboral. S. Pacelli, Livorno.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Torigha
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Paissa, Torino e trovasi anche presso la farm. Vezza di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4686 M

La guarigione del DIABETE dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANE PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabetici.**

IL VINO URANÉ PESQUI vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo ed trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Torino, dott. L. Rondonotti, Corso Vitt. Em., ed Farm Torino, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 16113 M

ANTICANIZIE MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — *Costa L. 4 la bottiglia.* — *Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 80.* — *2 bottiglie L. 8.* — *3 bottiglie L. 11 franche di porto. Si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri.*
204 Deposito generale **A. Migone e C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO.

Il Concorso Fotografico Barnet è **prorogato** irrevocabilmente al **28 febbraio 1903** in seguito alle molteplici domande di riavio. 13246
Programmi Gratis. — F. BIETENHOLZ, Torino.

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Vanti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli per trasportare il movimento a macchine, utensili, pompe antincendio, ecc. 9317

LE PASTIGLIE PANERAJ IL RIMEDIO PREFERITO CONTRO **TOSSE** SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE
D.r ENRICO LANSEL & C.i (suoc. di C. PANERAJ) LIVORNO

Specialità inscritta nella 13648 F **FARMACOPEA UFFICIALE.**

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto speciale di cura, nuovo, facile applicazione. — Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista malattie uro-genitali**, via Ormea, 5, p.o 2°, dalle 14 alle 18. c13540

MALATTIE **NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA**
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano. **Opuscolo gratis.**
In **Torino**, deposito farmaceutico **Gandini**, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola.
Cure: Dott. **Lattes**, via Principe Amedeo, 12, piano secondo, ore 9 a 10, 13 a 15, 18 a 19. 13805 M

CURA RADICALE ANTI-SIFILITICA **ANTIVENEREA E BELLA PELLE**
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. **PILLOLE** L. 5 per guarire ostinate e ribelli, (acute e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per gliandole ingrossate, gozzo, e strangolamenti urinali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate. L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 4. — Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**. *Al dettaglio:* farmacia Emanuele, via S. Zeno, 8. *Grandetti:* Erba, Manconi e farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 4 in più per tutta Italia. 8 M
Deposito in **Torino** farmacia **B. Giordano**, via Roma, n. 17.

Artemisia Glacialis Elisire Camomilla montana **Kummel** Squisite specialità 9018
accuratamente preparate con distillazione di erbe alpine da **LANIER-PAUL AOSTA**
Unici depositari **F.lli PAISSA**, piazza San Carlo, Torino

Se vi ripugna l'Olio di Merluzzo e vi riesce difficile il digerirlo prendete **L'EUMORROL** che è olio di Fegato di Merluzzo purissimo, privato del suo sapore nauseante ed arricchito dei principii attivi e tonici, perciò grato al palato e facilmente assimilato agli organismi più deboli.
L. 2,50 e 1,25 il flacone - Per spedizione L. 1 in più.
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo - Torino.